QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
22 Aprile 1948
Anno IV - Num. 88
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-930, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 60 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

IL FATTO NUOVO NELLA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Maggioranza assoluta alla Democrazia Cristiana che conquista 307 seggi alla Camera dei deputati

Primo bilancio

Ora che i risultati della giornata del 18 aprile ci sono noti nella loro totalità, si può tentarne un primo bilancio e gettare un primo sguardo d'insieme sulle conseguenze che ne risultano per la situazione politica italiana.

L'importanza storica di tale giornata sta nell'aver segnato un arresto, forse decisivo, del movimento di espansione sovietica nei paesi dell'Europa occidentale. Certo, il partito comunista conserva ancora in Italia, specialmente in alcune zone, salde posizioni. Ma la formula su cui aveva imperniato la sua campagna elettorale, e con cui aveva sperato di guadagnare consensi e voti tra gli elementi della Sinistra moderata e, se non di conquistare il potere, di ritornare al governo, magari in un nuovo tripartito, - la formula del «Fronte democratico popolare» - è fallita. E ben difficilmente sopravviverà alla sconfitta. Con ogni probabilità, i socialisti non tarderanno a ripudiare quel *fusionismo* che ha trascinato il loro Partito alla rovina.

E nelle stesse masse operaie non mancheranno di sorgere dubbi e riserve sulla bontà d'una politica che le ha condotte alla sconfitta e, in certo modo, all'isolamento. Ma soprattutto è apparso chiaro quel che sosteneva, su queste colonne, Filippo Burzio: e cioè che, se il socialismo vorrà adempiere, in Italia e nell'Europa occidentale, una funzione efficace e costruttiva, esso dovrà «inserirsi nella grande tradizione europea: che è cristiana, liberale e umanistica».

Nettamente superiore alle previsioni è stato anche il successo della Democrazia cristiana. Esso non si spiega soltanto con l'energia con la quale essa ha condotto la campagna elettorale e con la paura del comunismo. Vi hanno contribuito altresì gli indubbi consensi che ha saputo negli ultimi mesi conquistare l'opera dell'on. De Gasperi e l'impressione che egli sappia e voglia trascendere il suo stesso partito per assurgere a una visione nazionale della politica governativa, e far collaborare a questa tutte le forze che sono interessate al consolidamento e allo sviluppo della democrazia parlamentare. E' bene, comunque, che i democristiani non dimentichino che milioni di voti sono andati non tanto al loro partito, come tale, quanto a quei valori e a quegli istituti di cui esso ha assunto la difesa. Ciò li aiuterà a resistere sia a quella tendenza allo stravincere, che è propria di ogni grande partito che esca vittorioso da una dura lotta elettorale, sia a eventuali velleità confessionali.

Gli altri due partiti della coalizione governativa escono abbastanza bene dal cimento, per loro particolarmente difficile. I socialdemocratici hanno conquistato quasi due milioni di voti; e si trovano oggi in buona posizione per profittare dell'ulteriore sgretolamento del P.S.I. e per dare, quindi, più largo sviluppo alla formula di «unità socialista». Con essi, il socialismo italiano ha ritrovato se stesso, riconosciuta la propria via. Se sapranno percorrerla con fermo impegno, essi potranno avere in un prossimo avvenire una parte di primo piano nella vita politica italiana. Molto meno fortunati i repubblicani, i quali hanno subito un certo regresso rispetto al 2 giugno 1946 e, soprattutto, vedono tramontare le speranze di costituire l'elemento propulsore di una eventuale nuova formazione di democrazia laica e radicale.

Grave la sconfitta del blocco liberale, che, in base ai risultati del 2 giugno, confidava di poter raggiungere i tre milioni di voti, e non ne ha ottenuto che uno. Il blocco come tale non ha funzionato; anzi, si è rivelato piuttosto un aggregato di forze eterogenee, i cui capi parlavano linguaggi diversi e tra loro contrastanti. E, quanto ai suoi componenti, il qualunquismo appare ormai in via di dissoluzione; e il partito liberale, dopo aver abdicato alla funzione di centro perseguita dal '43 al '45, si è dimostrato alla prova dei fatti incapace di affermarsi come un grande partito conservatore laico, capace d'integrare e, insieme, di fronteggiare l'azione della Democrazia cristiana.

Considerata nel suo complesso, la situazione interna ha subito, nella giornata del 18 aprile, una notevole chiarificazione. Grazie a un successo senza precedenti, che le ha consentito di conseguire in entrambe le Camere la maggioranza assoluta, la Democrazia cristiana potrà costituire — insieme con i socialdemocratici e i repubblicani — un governo stabile, al sicuro da sorprese o da ricatti. Ma, se la sua forza è grande, grandi sono anche le sue responsabilità, ardui i problemi che la attendono. Massimo fra tutti — a prescindere da quelli della ricostruzione economica e finanziaria e della politica estera — quelli relativi alla attuazione dei principi sociali della nuova Costituzione. Sebbene sconfitte, le sinistre conservano, in Parlamento e nel paese, forti posizioni. Se si vorrà consolidare e sviluppare la democrazia, si dovrà cercare d'interessarle, sul piano legislativo, a una politica organica e costruttiva di vasto respiro sociale.

I risultati definitivi

Votazioni per la Camera dei Deputati

	Voti di lista	Seggi	Voti e seggi al 2 giugno 1946		
Democrazia Cristiana	12.751.841	307		8.083.208	207
Fronte Dem. Popolare	8.025.990	182	(P.C.I.)	4.342.722	104
Unità Socialista	1.860.525	33	(P.S.I.U.P.)	4.744.749	115
Blocco Nazionale	1.001.156	18	(B. N. L.)	838.493	16
Partito Monarchico	729.987	14	(U.D.N.)	1.559.417	41
Partito Repubblicano	650.413	9		997.690	23
M.S.I.	525.468	6		— —	—
Partito Pop. Sud-Tirolese	122.781	3		— —	—
Contadini d'Italia	95.958	1		— —	—
Partito Cristiano Sociale	71.589	1		50.228	1
Partito Sardo d'Azione	64.201	1		333.758	2
Patrissi	56.203	—		— —	—
Blocco Popolare Unionista	38.109	—		70.857	1
Concentrazione Combattenti	11.806	—		— —	—
Altre liste	190.109	—		626.488	—
TOTALE	26.183.967	574		22.952.980	—

De Gasperi parla al popolo di Roma

"La nostra vittoria è vittoria per tutti: libertà per i partiti e le organizzazioni sindacali, difesa della democrazia,, - "Noi guardiamo in avanti e attueremo le grandi riforme sociali,, - Un convegno socialista per rivedere il patto d'azione col P. C. I. - Patrissi, Giannini e Finocchiaro Aprile bocciati

Il Presidente del Consiglio parla alla folla (Telefoto)

Roma, 21 aprile.

«E adesso come si fa?» ha detto De Gasperi, nel pomeriggio, quando Scelba gli ha fatto vedere, coi risultati definitivi delle elezioni, la relativa distribuzione dei seggi. Erano troppi alla Democrazia cristiana e il capo della D.C. era il primo a provarne un certo sgomento. Scelba ha allargato le braccia limitandosi a dire: «Ma è la legge elettorale, quella che conosciamo, la stessa sostanzialmente che è servita per la Costituente». De Gasperi è rimasto pensieroso, ma è certo che pochi minuti dopo, quando si è trovato sul balcone del comitato romano della Democrazia cristiana, che ha sede in via del Corso, ed ha risposto con larghi gesti al saluto cordiale della folla, proprio lui, il vincitore, era il meno esultante di tutti gli elettori che lo acclamavano.

La notizia circa la ripartizione dei seggi non era ancora conosciuta dal grande pubblico: un'edizione straordinaria di un quotidiano del pomeriggio si stava appena diffondendo e pochi ancora valutavano la portata dell'avvenimento. Dal balcone De Gasperi diceva: «Io intendo garantire i diritti delle minoranze. La battaglia che abbiamo combattuta è battaglia di libertà, per la libertà di tutti, e la vittoria è per tutti». E' stato molto applaudito, quasi ad ogni periodo; soltanto nella vicina galleria gli strilloni dei quotidiani frontisti cercavano, annunciandone clamorosamente i titoli, di contrastare l'udibilità degli altoparlanti e qualche battibecco è scoppiato fra strilloni e ascoltatori. De Gasperi ha difeso la Chiesa e il clero dalle accuse che sono state loro mosse nel corso di una campagna che egli ha definito «lurida» e ha fatto promesse e preso impegni per la politica sociale da realizzare: «Qual è il programma di riforme che aspetta il popolo? — ha detto. — Il popolo aspetta la lotta contro la disoccupazione, aspetta la riforma agraria.

«Tutto questo verrà fatto. Noi non siamo dei reazionari che guardiamo indietro, noi guardiamo avanti e faremo la riforma».

Una minaccia di Di Vittorio

Anche nel corso di un colloquio che ha avuto nell'interno del palazzo con i dirigenti del suo partito, ha tenuto a ripetere il concetto del progressismo al quale egli intende ispirarsi: «Io sono sempre il vecchio cristiano sociale che fui in gioventù e non intendo rinnegare quella che è stata la prima ispirazione della mia vita politica». E il segretario democristiano della C.G.I.L., on. Pastore, è tornato sul tema, assicurando ai giornalisti che i lavoratori non hanno nulla da temere: «I milioni di operai, contadini e impiegati che seguono la democrazia cristiana e altri partiti sicuramente democratici, come il P.S.L.I., il Partito Repubblicano e molti altri dei lavoratori, si professano indipendenti. E' evidente che quando uno di questi partiti fosse al governo, i lavoratori ne sarebbero sicuramente ed efficacemente rappresentati, sia che ci sia o non ci sia il partito comunista».

Di Vittorio, in dichiarazioni precedenti, aveva condizionato la collaborazione della C.G.I.L. col Governo alla presenza in esso o meno del Fronte socialcomunista: «Di Vittorio, che per solito è tanto cauto — ha osservato Pastore, — questa volta è stato per lo meno imprudente. Egli ha commesso un grave abuso ponendo condizioni di carattere politico. Egli sa bene che le valutazioni politiche non possono che dividerci». Su questo accenno di larvata minaccia all'unità sindacale, Pastore ci ha lasciati.

Romita è stato quindi preso al varco ed ha confermato di voler chiedere la convocazione il più presto possibile di un congresso del partito socialista italiano: «Questa volta combatterò perchè i socialisti democratici che ancora sono nel partito socialista italiano seguano la via tradizionale del socialismo democratico». In una lettera che ha firmato assieme ad altri compagni — Calogero, Gra, Morara, Scipione, Spinelli — ha invitato difatti i socialisti a partecipare ad un comitato di iniziativa da riunirsi domenica prossima in un locale di via Porta Pinciana per l'esame della situazione del P.S.I., che minaccia di essere travolto dallo snaturamento progressivo e nascente da un complesso di inferiorità nel quale rischia di annullarsi per l'incomprensione della sua particolare indole tradizionale».

Il comitato si occuperà essenzialmente del patto d'unità d'azione col partito comunista, che non intende riconoscere: «nessun aggregamento al partito comunista italiano, nessun patto d'unità d'azione, ma solo due partiti che possono collaborare tutte le volte che l'interesse della classe lavoratrice lo richieda». Poi chiederà che l'«Avanti!», il tradizionale quotidiano del partito, torni sotto l'egida di «Unità Socialista» perchè deve tornare, come nella tradizione, ai socialisti democratici. Poi si occuperà del piano Marshall, al cui riguardo Romita condanna aspramente la posizione assunta dal partito comunista.

L'iniziativa di Romita potrà incontrare tanto maggior favore — qui si dice — quanto più i comunisti insisteranno nell'atteggiamento che Scoccimarro oggi ha preannunciato: «Cosa faremo? E' chiaro: dopo una vittoria ottenuta dagli avversari con metodi di terrorismo religioso, noi non potremo limitarci all'opposizione parlamentare, ma condurremo la nostra lotta contro il governo in tutto il Paese, valendoci di tutti quei mezzi che ci sono indicati dalla nostra concezione della democrazia di tipo nuovo».

Deputati che scompaiono

Come è noto, la democrazia di tipo nuovo non riconosce infatti nel Parlamento il solo strumento politico esistente: ma funzioni politiche attribuisce anche ad una serie di altri organismi, come i sindacati, le leghe dei comuni democratici e tutte le altre forme di organizzazione che sono state in questi ultimi tempi filiate dal fronte democratico popolare. Per tranquillità dei lettori ci limiteremo a ricordare che nel congresso di Milano, dove fu stesa la carta statutaria della democrazia di tipo nuovo, è stato sempre escluso ogni esplicito riferimento al ricorso a un'azione di forza.

Ciò detto, per la giornata resta poco da dire: è una giornata piena di sorprese ed è stata fonte di amarissime delusioni: dei deputati alla Costituente, tanto per dire l'argomento che è l'oggetto di tutti i commenti di stasera, non torneranno alla Camera i quattro «leaders» delle quattro più note correnti in cui si divise il qualunquismo: non Tieri, che è fallito colla sua lista della cosidetta destra; non Selvaggi, monarchico, che non è stato eletto a Roma e che, non essendo compreso nella lista nazionale, resterà fuori da Montecitorio; e non Patrissi, che non ha totalizzato i voti necessari a un quoziente nazionalista; ma nemmeno Giannini tornerà alla Camera. E questa è la sorpresa più clamorosa della giornata. Giannini non si è iscritto nella lista nazionale, lasciando il posto alla sorella Olga; perciò alla Camera, sconfitto il «leader» nei tre collegi dove si è presentato, ci sarà sempre il nome di Giannini, ma portato da Olga anzichè da Guglielmo.

Un altro fiasco clamoroso è quello di Finocchiaro Aprile in Sicilia: era senatore di diritto e aveva rinunciato alla designazione per combattere la sua battaglia elettorale: e l'ha perduta. Corbino stesso è stato in qualche difficoltà.

V. G.

I seggi per le 31 circoscrizioni

1. TORINO NOVARA VERCELLI: *(quoziente elettorale 48.906)*: D.C. 13; Fronte 10; Un. Soc. 3; non attribuiti 1.
2. CUNEO ALESSANDRIA ASTI: *(quoziente 45.186)*: D. C. 9; Fronte 4; Unità Soc. 2; non attribuiti 1.
3. GENOVA IMPERIA SPEZIA SAVONA: *(quoziente 40.415)*: D. C. 9; Fronte 8; Unità Socialista 2.
4. MILANO PAVIA: *(quoziente 48.532)*: D.C. 18; Fronte 14; Unità Socialista 4.
5. COMO SONDRIO VARESE: *(quoziente 48.800)*: D. C. 9; Fronte 4; Unità Socialista 1.
6. BRESCIA BERGAMO: *(quoziente 37.994)*: D. C. 14; Fronte 4; Unità Socialista 1.
7. MANTOVA CREMONA: *(quoziente 41.869)*: D. C. 5; Fronte 5.
8. TRENTO BOLZANO: *(quoziente 36.615)*: D. C. 5; Fronte 1; Partito Popolare Tirolese 3.
9. VERONA PADOVA VICENZA ROVIGO: *(quoziente 41.437)*: D. C. 20; Fronte 7; Unità Socialista 2.
10. VENEZIA TREVISO: *(quoziente 39.263)*: D. C. 10; Fronte 4; Unità Socialista 2; non attribuiti 1.
11. UDINE-BELLUNO-GORIZIA: *(quoziente 40.451)*: D. C. 9; Fronte 3; Unità Socialista 2.
12. BOLOGNA FERRARA RAVENNA FORLI': *(quoziente 45.575)*: D. C. 7; Fronte 13; Unità Socialista 2; Repubblicani 2.
13. PARMA MODENA PIACENZA REGGIO EMILIA: *(quoziente 40.550)*: D. C. 9; Fronte 9; Unità Soc. 2.
14. FIRENZE PISTOIA: *(quoziente 46.195)*: D. C. 8; Fronte 7; non attribuiti 1.
15. PISA LIVORNO LUCCA MASSA-CARRARA *(quoziente 40.328)*: D. C. 7; Fronte 7.
16. SIENA AREZZO GROSSETO: *(quoziente 41.958)*: D. C. 3; Fronte 6; non attribuiti 1.
17. ANCONA PESARO MACERATA ASCOLI PICENO: *(quoziente 39.656)*: D. C. 9; Fronte 6; Unità Socialista 1; Repubblicani 1.
18. PERUGIA TERNI RIETI: *(quoziente 37.466)*: D. C. 5; Fronte 6; non attribuiti 1.
19. ROMA VITERBO LATINA FROSINONE: *(quoziente 41.288)*: D. C. 20; Fronte 10; Unità Socialista 1; Repubblicani 2; M.S.I. 1; non attribuiti 3.
20. L'AQUILA PESCARA CHIETI TERAMO: *(quoziente 35.725)*: D. C. 10; Fronte 5; Unità Socialista 1.
21. CAMPOBASSO: *(quoziente 30.660)*: D. C. 3; Blocco Nazionale 1; non attribuiti 1.
22. NAPOLI CASERTA: *(quoziente 36.781)*: D. C. 17; Fronte 7; Unità Socialista 1; Blocco Nazionale 1; M.S.I. 1; Monarchici 4; non attribuiti 1.
23. BENEVENTO SALERNO AVELLINO: *(quoziente 34.818)*: D. C. 11; Fronte 3; Blocco Nazionale 2; Monarchici 2; non attribuiti 2.
24. BARI FOGGIA: *(quoziente 36.111)*: D. C. 11; Fronte 7; Blocco Nazionale 2; Monarchici 1; non attribuiti 1.
25. LECCE BRINDISI TARANTO: *(quoziente 35.158)*: D. C. 9; Fronte 4; Blocco Nazionale 2; Monarchici 1.
26. POTENZA MATERA: *(quoziente 29.299)*: D. C. 4; Fronte 2; non attribuiti 1.
27. CATANZARO COSENZA REGGIO CALABRIA: *(quoziente 33.871)*: D. C. 13; Fronte 8; Blocco Nazionale 2; Monarchici 1; non attribuiti 1.
28. CATANIA MESSINA SIRACUSA RAGUSA ENNA: *(quoziente 37.155)*: D. C. 15; Fronte 5; Unità Socialista 2; Blocco Nazionale 2; Monarchici 2; non attribuiti 2.
29. PALERMO TRAPANI AGRIGENTO CALTANISSETTA *(quoziente 35 mila 678)*: D. C. 18; Fronte 6; Blocco Nazionale 2; Repubblicani 1; Monarchici 2; M. S. I. 1; non attribuiti 3.
30. CAGLIARI SASSARI NUORO: *(quoziente 33.595)*: D. C. 9; Fronte 3; Blocco Nazionale 1; Partito Sardo d'Azione 1; non attribuiti 1.
31. VALLE D'AOSTA: D. C. 1.

Il gen. Claudio Trezzani capo di S. M. dell'Esercito

Roma, 21 aprile.

Il Presidente De Nicola ha firmato questa sera, su proposta del Ministro della Difesa il Decreto che nomina capo di Stato Maggiore della difesa il generale di corpo d'armata, comandante designato d'armata Claudio Trezzani.

Grande responsabilità

Nessun uomo di Stato ebbe come De Gasperi una Camera tanto ubbidiente: ma nessuno si trovò assillato da problemi tanto gravi

Roma, 21 aprile.

La Camera italiana come distribuzione di forze è diventata la Camera inglese. Questo è il risultato inatteso, straordinario delle elezioni del 18 aprile. Avremo una Camera dominata da un solo Partito che ha la maggioranza assoluta: la Democrazia Cristiana con 307 deputati su 574. Di fronte alla maggioranza sarà un'opposizione altrettanto disciplinata, almeno nel suo nucleo più numeroso, che è quello comunista: il Fronte democratico popolare con 182 deputati. Gli altri gruppi avranno al confronto una consistenza numerica quasi insignificante e non potranno, anche unendosi al Fronte, mettere in crisi il Governo: così Unità Socialista con 33 deputati, il Blocco nazionale con 18, i monarchici con 14, i Repubblicani con 9.

I dati non sono ancora ufficiali, ma gli spostamenti che possono ancora avvenire non muteranno l'equilibrio delle forze. E' una situazione all'inglese che non ha precedenti nella storia italiana e forse neanche in quella del Parlamento francese. Nessuno ebbe mai una maggioranza così disciplinata e organica, nemmeno Giolitti. Ma purtroppo l'Italia non è diventata improvvisamente l'Inghilterra. La nuova situazione, sorta per il gioco del meccanismo elettorale, suscita già qualche allarme. Quale uso farà la Democrazia Cristiana del suo potere? Quali limiti essa incontrerà? In che senso potrà esercitarsi l'influenza dell'Azione Cattolica? Sono dubbi e preoccupazioni soltanto generici che già affiorano non solo, come è naturale, tra gli avversari sconfitti, ma anche fra gli alleati e gli osservatori imparziali.

Il trionfo democristiano è principalmente una conseguenza della violenta campagna comunista. Il comunismo internazionale, o più esattamente la politica russa, ha salvato Franco in Spagna, ha raccolto un gran numero di francesi dietro De Gaulle e ora ha dato a De Gasperi una forza parlamentare che nessuno prevedeva. La moderazione italiana e l'influenza cattolica hanno limitato da noi le conseguenze dell'istintivo moto di difesa. Non siamo a Franco e nemmeno a De Gaulle: siamo a De Gasperi, cioè su posizioni nettamente democratiche e moderate.

Ma l'Azione Cattolica? Bisogna spiegare che la democrazia cristiana deve gran parte del proprio successo all'organizzazione dell'Azione Cattolica. E in questa associazione confessionale si muovono correnti molto conservatrici che potrebbero influire sugli atteggiamenti e la politica della democrazia cristiana, e perciò del governo. E' troppo presto per anticipare sviluppi reazionari: De Gasperi è un democratico. E lo stesso Scelba che ha in mano fermissima come Ministro dell'Interno appartiene alla vecchia tendenza di Sturzo, socialmente assai avanzata.

Ma il pericolo esiste. Il fronte che ha spaventato i ceti medi, insultato la Chiesa, minacciato il modo di vita e i costumi tradizionali degli italiani ha questa responsabilità. La paura ha agito come doveva agire in un Paese moderato conservatore quale è l'Italia. Di fronte alla minaccia della fiumana si corre dietro all'argine più grosso.

Un limite costituzionale alla potenza dei democristiani esiste e potrà funzionare occorrendo: è il Senato. Nella Camera Alta, che ha gli stessi diritti e poteri della bassa, siederanno 344 membri compresi i 107 senatori di diritto. I democristiani disporranno di 140 o 150 voti sicuri: hanno la maggioranza assoluta fra gli eletti, favoriti anche qui dalla legge elettorale, ma non fra i membri di diritto. Dovranno perciò necessariamente ricorrere ad alleanze con altri gruppi (unità socialista, repubblicani, liberali, indipendenti). Difficilmente vorranno correre il rischio di uno scioglimento del Senato per ripresentarsi agli elettori dopo un successo che non può ripetersi in proporzioni così clamorose. Il freno c'è dunque, e la necessità della coalizione rimane. Non solo perchè questa è l'intenzione dichiarata di De Gasperi, ma anche per rispettare il rapporto delle forze parlamentari.

Molto dipenderà dall'opposizione. Se il fronte resterà nei limiti costituzionali e farà la sua parte lealmente, le istituzioni funzioneranno. Longo parla di «tensioni pericolose» che potrebbero verificarsi fra opposizione e governo; ma sono forse i malumori di uno sconfitto. Di Vittorio invece torna alla tesi che sostanzialmente ha ispirato tutta la campagna socialcomunista: quella del governo di coalizione: di un nuovo tripartito. Ma sono gli ultimi echi di una campagna perduta. De Gasperi governerà con gli alleati che vorrà liberamente scegliersi in Parlamento. Nessun uomo di Stato italiano ebbe mai davanti a sè una Camera tanto ubbidiente: ma nessuno si trovò assillato da problemi tanto gravi e urgenti.

Domenico Bartoli

MIGLIORE ATMOSFERA INTERNAZIONALE

Si ritorna a parlare di un incontro Truman-Stalin

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 aprile.

Dopo la pioggia di cifre, di titoli, di articoli, che ha accompagnato ininterrottamente da lunedì sera a mercoledì a mezzogiorno le notizie delle elezioni italiane, i francesi oramai si sono fatta una chiara opinione degli avvenimenti. Anche i giornali comunisti pubblicano stasera i dati definitivi senza intrecciare intorno ad essi soverchie acrobazie. Ora cominciano a circolare le ipotesi sulle possibili conclusioni, in sede internazionale, del 18 aprile.

I casi che si prospettano sono due, e segnano una opposta interpretazione psicologica. Il comunicato da Washington dell'agenzia *France Presse* circa la possibilità di un incontro tra Truman e Stalin, riportato con grande evidenza dai giornali della sera, rappresenta in maniera eccessivamente ottimistica la prima delle due versioni. Di annunci del genere ne abbiamo avuti troppi in questi ultimi mesi perchè non si debba valutarli con saggia diffidenza. Ma anche senza spingersi a tanto, gli ottimisti ragionano così: i russi sono dei realisti; visto che non possono pretendere di spingersi oltre sulle vie dell'occidente, si rassegneranno ad accettare i fatti quali sono, a rinunciare per il momento a estendere la influenza diretta al di là dei paesi slavi, ed intraprenderanno una più o meno discreta offensiva di pace. Essa sarebbe molto popolare nella zona racchiusa dal sipario di ferro e a Truman potrebbe prestare l'argomento fondamentale della sua campagna per le elezioni presidenziali. Il fatto che Mosca non abbia dato man forte a Togliatti nella sua lotta per il 18 aprile, dimostra che i russi hanno accettato in anticipo la sconfitta e che fino dalla vigilia si preparavano a sfruttarla realisticamente.

La seconda versione non è così ottimistica. E' vero che la politica russa ha avuto fino ad oggi un carattere ciclico: essa ha approfittato dei periodi di crisi per segnare punti a suo vantaggio, pronta a rientrare nel guscio dopo ogni sconfitta per attendere tempi migliori. Il 18 aprile dovrebbe in questo senso costituire il punto di partenza per una ennesima «ritirata strategica». Ma, dopo gli avvenimenti cecoslovacchi, la situazione è mutata. Per assicurare la coesione del blocco orientale, il Cremlino è costretto a conservare intatto il suo prestigio. Se i russi hanno di proposito trascurato i fattori elettorali della situazione italiana, mentre gli americani hanno portato su di essi il massimo dei loro sforzi, questo significa che i piani di battaglia del Cominform si dirigono ad altri obiettivi, e che essi sono stati scelti in precedenza. Il punto sostanziale della propaganda comunista in occidente rimane quello della ostilità al piano Marshall e all'inserimento dell'Europa nella sfera di influenza americana: la lotta di classe portata sul piano internazionale. Essa dopo le elezioni italiane si accenderà ancora più viva in questo senso.

Quale delle due versioni ha maggiori probabilità di rispecchiare l'incognita dell'atteggiamento russo? Nei circoli diplomatici più vicini alle informazioni dirette che provengono sia da Mosca sia da Washington, si è inclini a credere che la situazione mondiale non sia ancora matura per una distensione completa. Un incontro fra Truman e Stalin non potrebbe basarsi, oggi come oggi, su alcun punto concreto di conciliazione. Ma d'altro canto la posizione sia materiale che psicologica dei governi democratici dell'occidente, è oggi molto più forte di quella che non fosse sei mesi fa.

M.

Commenti americani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 aprile.

Parlando oggi con il duca di Windsor, che si era recato in visita di cortesia alla Casa Bianca, Truman, non ha nascosto la propria soddisfazione per i risultati delle elezioni italiane.

Anche lo *speaker* della Camera dei rappresentanti, Joseph Martin ha affermato che «il popolo americano si rallegra della incontestabile vittoria sul comunismo riportata in Italia». A sua volta il sottosegretario di stato Lowett ha espresso la sua soddisfazione e ha poi comunicato che gli Stati Uniti non hanno ricevuto dalla Russia alcuna risposta al secondo invito di discutere la proposta di restituire Trieste alla sovranità italiana. Circa il patto di Bruxelles, egli ha detto che è assai incoraggiante per gli Stati Uniti che le cinque potenze firmatarie del patto abbiano costituito un organismo militare permanente. «Spetta a queste potenze, ora, ha detto Lowett, decidere se a partecipare al patto debba essere o meno invitata anche l'Italia».

La vittoria della democrazia cristiana è intesa in America in funzione non soltanto italiana ma europea. Si ritiene che la decisione del popolo italiano possa esercitare una influenza notevole sulle altre parti d'Europa e anzitutto in Francia. A Parigi il governo potrebbe rafforzare la soluzione comunemente detta della «terza forza» nei riguardi di un'eventuale presa di posizione di De Gaulle.

Tutti i giornali della capitale e degli Stati inneggiano al trionfo della democrazia che è il miglior risultato delle elezioni italiane. Il *New York Times* fa notare tra l'altro che il successo di De Gasperi in Italia costituisce la prima grande vittoria del piano Marshall in Europa.

La Casa Bianca ha annunciato questa sera la nomina di Everell Harriman ad ambasciatore speciale in Europa per l'applicazione del piano Marshall.

Edoardo Depuri

Le elezioni al Senato

	Voti di lista	Percentuale	Seggi
Democrazia Cristiana	10.740.131	47,9 %	130
Fronte Dem. Popolare	6.955.229	31,0 %	74
Unità Socialista	1.560.722	7,0 %	12
Blocco Nazionale	1.364.741	6,1 %	8
Partito Repubblicano	637.433	2,9 %	3
Partito Monarchico	438.507	2,0 %	4
Indipendentisti Trentini	278.351	1,2 %	3
M.S.I.	244.848	1,1 %	1
Partito Sardo d'Azione	65.242	0,3 %	1
Contadini d'Italia	61.357	0,3 %	—
Movimento Federalista	53.282	0,2 %	—
M.N.D.S. (Patrissi)	9.472	— —	—
TOTALE	22.427.183	100 %	237

Dichiarazione di Churchill

"L'Italia ha ritrovato il proprio posto,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 aprile.

«L'Italia ha ritrovato il suo posto fra le principali potenze d'Europa: le elezioni hanno dimostrato che essa non vuol vivere nella gabbia insieme all'orso». Così ha detto oggi Winston Churchill ad un pubblico di settemila donne del partito conservatore.

Tutti i giornali commentano con grande soddisfazione la vittoria democratica in Italia. Ma già stamane il *Manchester Guardian* e il *Times* in due articoli di fondo si auguravano che il Governo che sarà formato da De Gasperi, si decida a prendere quei provvedimenti che serviranno a risolvere molti dei più gravi problemi sociali da cui l'Italia è afflitta oggi.

L'inchiesta dell'esecutivo del partito laburista sul telegramma a Nenni, firmato da una trentina di deputati laburisti, è continuata stamane. Il fusionista Piatts Mills ha discusso per circa due ore con una commissione formata da Shinwell, ministro della Guerra e presidente del partito laburista, Herbert Morrison lord presidente del Consiglio, Hugh Dalton ex-cancelliere dello Scacchiere, Clement Attlee Primo Ministro e altri due membri. Non è stato emanato alcun comunicato. Si sa soltanto che il problema sarà discusso di nuovo dall'esecutivo nazionale mercoledì prossimo.

a.

Incendio nei padiglioni della Quadriennale d'arte

Roma, 21 aprile.

Un incendio si è sviluppato stamane alla Galleria nazionale d'Arte Moderna, e precisamente nei locali che ospitano in questi giorni la mostra della Quadriennale. I pompieri sono accorsi tempestivamente e dopo qualche ora hanno domato le fiamme. Sembra che l'incendio si sia sviluppato per un mozzicone di sigaretta gettato da un magazziniere. Sono andate distrutte in maggioranza opere di Guttuso e De Pisis.

CRONACA CITTADINA

Le ripercussioni del 18 aprile in Municipio

Anche il vice-sindaco Casalini si prepara a lasciare il Comune

Gli autonomisti acquisterebbero altri due posti in Giunta

I risultati delle elezioni avranno a brevissima scadenza una ripercussione in seno al Consiglio comunale. Negli ambienti prossimi all'amministrazione si dà il fatto come sicuro, mentre si discute sull'ampiezza che esso potrà assumere. Si va dalla previsione di una crisi (con scioglimento del Consiglio e nuove elezioni) a quella di un semplice spostamento di seggi nell'ambito della Giunta.

Che si debba propendere per la seconda soluzione è ciò che pensa l'on. Giulio Casalini, vice-sindaco e ora facente funzione di sindaco. «Si tratta — egli ci ha detto — di modificare la composizione della Giunta in base alle risultanze delle elezioni. Per la città, la lista socialista è in rapporto di uno a tre rispetto a quella del Fronte. Altrettanto dovrebbe avvenire nella Giunta: in luogo degli attuali 4 assessorati su 12 il nostro partito ha diritto di ricoprirne 6».

Il P.S.L.I. dovrà, oltre a nominare due nuovi assessori, provvedere alla sostituzione dello stesso on. Casalini, il quale ci ha esplicitamente dichiarato che, in caso di sua elezione alla Camera, abbandonerà l'assessorato ai lavori pubblici e la carica di vice-sindaco. La cosa è pressochè certa, giacchè un primo sommario computo delle preferenze dà all'on. Casalini un fortissimo vantaggio.

Sulla possibile inclusione di consiglieri d.c. nella Giunta, ventilata da qualche parte, non si può dire nulla per ora: una decisione del genere — ammesso che i socialcomunisti invitino i colleghi a collaborare — dipende esclusivamente dalla direzione del partito democristiano.

Quanto alla nomina del dr. Domenico Coggiola a sindaco in sostituzione di Negarville, pare non sussistano dubbi. I comunisti hanno diritto alla massima carica comunale ed i colleghi autonomisti non intendono opporsi. Cadono quindi tutte le congetture su una nuova composizione numerica dei due gruppi consiliari (41 membri socialcomunisti — di cui uno sempre assente — e 40 dell'opposizione) in seguito ad un passaggio dei saragatiani sull'altra sponda. «A meno che — ci ha precisato l'on. Casalini — non intervenga in senso contrario la direzione del P.S.L.I. Ma non credo. E allora la soluzione definitiva del problema comunale sarà rimandata alle elezioni amministrative che, insieme a quelle regionali e provinciali, avranno luogo l'anno prossimo. «Potrebbe accadere qualcosa prima — aggiungiamo noi — soltanto se si verificasse uno slittamento nel campo dei nenniani, dove la corrente autonomista (rappresentata da Guglielminetti, Magistrello e Bonifetto) va prendendo quota; una eventuale scissione di questi uomini dal corpo socialcomunista provocherebbe il capovolgimento della maggioranza.

Il saluto della Giunta all'on. Negarville

La Giunta Comunale al completo si è riunita in Municipio ed ha offerto un dono simbolico in ricordo all'on. Negarville.

L'on. Casalini facendosi interprete del pensiero dei colleghi di Giunta ha rivolto parole di ringraziamento all'ex-Sindaco che lascia la carica essendo stato nominato senatore di diritto. L'on. Casalini ha sottolineato l'opera assidua ed intelligente del sindaco alla testa dell'Amministrazione Comunale, esprimendogli l'affetto e la stima dei membri della Giunta. L'assessore avv. Magistrello ha pronunciato un discorso di circostanza ed infine l'on. Negarville ha ringraziato i presenti ai quali ha dichiarato di sentirsi legato ancora nel futuro ed ha espresso la propria riconoscenza per il ricordo che la Giunta gli ha offerto.

Il ricordo consiste in una artistica riproduzione in bronzo dell'emblema della città.

A.G.I. — Il prof. Francesco Ugolini, dell'Università, terrà venerdì alle 19, nella sala di via Po 30, la prima di tre conversazioni dedicate a lumeggiare lo svolgimento storico della lingua italiana. Gli argomenti saranno: «Dal latino all'italiano», «Il volgare e i primordi della civiltà italiana», «Il problema della pronuncia nazionale».

Pacchi alimentari. — Alla Cooperativa Reduci — p. Bernini 2 — è in corso la distribuzione dei pacchi prenotati a L. 2000 presso le Banche dal .. febbraio.

In memoria dei caduti 3° annuale della Liberazione

L'Associazione Naz. Famiglie Martiri e Caduti per la Liberazione comunica che domenica, nel terzo anniversario della liberazione, nella Cappella del Cimitero, verrà celebrata una Messa a suffragio dei Caduti. Sarà impartita la Benedizione al Campo della Gloria. Tutte le famiglie sono pregate di intervenire.

Invariata la contingenza

La Camera del Lavoro comunica che è stato raggiunto un accordo coll'Unione Industriale: l'indennità di contingenza per il bimestre aprile-maggio resta invariata. I lavoratori continueranno cioè a percepire una contingenza identica a quella del bimestre scorso.

Unione culturale. Il prof. Domenico Bulferetti parlerà stasera alle 21 su: «Una famiglia di patrioti: i Dandolo».

Distensione e serenità

Il volto della città si è ridisteso, dopo l'innegabile febbre dei giorni scorsi. Anche gli spiriti più eccitati non riuscirebbero a negarlo.

Spariti i capannelli; svaniti perfino — quasi completamente — le discussioni e i commenti. La lotta non sembra aver lasciato nessun risentimento: è stato esercitato un diritto, che era anche un dovere. La volontà del popolo si è espressa liberamente senza pressioni e senza coercizioni. E' una sensazione che dà sollievo e, soprattutto, serenità.

Le stesse facciate delle case, stanno per perdere l'aspetto arlecchinesco che conferivano loro, provvisoriamente, manifesti d'ogni colore; attendono soltanto d'essere ripulite per riprendere il loro aspetto d'ogni giorno.

Sembrava che da tutta la agitazione dei giorni scorsi, dalla tensione nervosa che precedeva la prova elettorale, dovesse uscir fuori chissà che cosa! Non ne è uscita che la votazione del 18 e 19 aprile. Una votazione senza chiassate, senza incidenti, calma e composta, vera e grande prova di civiltà, la tradizionale civiltà di Torino; la civiltà d'Italia.

Strana e complicata legge per il Senato

Non sempre i voti bastano per essere eletto

Chi non conosce l'art. 19 della legge 6 febbraio 1948, nel leggere i risultati della votazione per il Senato nei diciassette collegi del Piemonte, considera senz'altro eletti quei candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. Invece non è così: la scelta dei senatori viene effettuata con un sistema ben più complesso che non quello della maggioranza pura e semplice. Tale sistema, concordato fra l'on. Togliatti e il democristiano on. Dossetti, dà a volte risultati stupefacenti come quello di attribuire il seggio a un candidato che abbia riportato un numero di voti inferiore a quello del suo diretto concorrente.

Vediamo in qual modo si procede alla scelta. Innanzitutto è proclamato immediatamente senatore dal presidente dell'ufficio elettorale circoscrizionale (per Torino è il magistrato Galante Garrone) quel candidato che abbia riportato almeno il 65 % dei suffragi dei votanti nel suo collegio. Poichè questo caso non si è verificato in Piemonte, la nomina dei senatori è stata affidata all'ufficio elettorale regionale che compie la prima operazione per stabilire il quoziente elettorale. A tale scopo si sommano i voti riportati da tutte le liste e si divide il totale per 17 (numero dei seggi disponibili): il risultato di queste operazioni è appunto il quoziente elettorale.

Il candidato che ha ottenuto un numero di voti inferiore al quoziente è senz'altro escluso dall'elezione. Fra quelli che sono rimasti, vengono distribuiti i diciassette seggi in base ad un altro sistema, quello della proporzionale applicata ai candidati delle singole liste. E' proprio questo calcolo che può riservare le sorprese.

Mentre, infatti, per l'elezione dei deputati conta il numero delle preferenze avute, per quella dei senatori vale la percentuale dei voti ottenuti rispetto al numero degli elettori iscritti nel suo collegio.

Accade così, che il candidato il quale abbia ottenuto 60 mila voti in un collegio di 100 mila elettori, sia battuto dal concorrente che ne abbia avuto solo 40 mila ma in un collegio di 60 mila iscritti. Infatti, la percentuale del primo risulta del 60 %, mentre quella del secondo è del 66,6 %. Quali saranno dunque i senatori piemontesi? E' sufficiente eseguire le operazioni che abbiamo esposto per saperlo: chi ha tempo e voglia le può fare, non sono difficili. La nomina ufficiale verrà fatta soltanto fra alcuni giorni, quando cioè la Magistratura avrà confermato le cifre rese note dal Ministero degli Interni. Perciò i nomi dei senatori dei 17 collegi che noi elenchiamo, seppure quasi certi, non possono essere ancora considerati come sicuri: Torino Centro: *Marconcini* (D. C.); *Carmagnola* (Un. Soc.); Torino Dora: *Pastore* (Fronte); Torino Fiat: *Castagno* (Fronte); Casale-Chivasso: *Fadda* (Fronte); Acqui-Novi: *Filippelli* (D. C.); Cuneo-Saluzzo: *Toselli* (D.C.), *Beltrand* (Un. Soc.); Alba: *Sartori* (D. C.); Mondovì: *Sacco* (D. C.), *Fusio* (Indipend.); Novara: *Lazzarino* (Fronte), *Allegra* (D.C.); Verb.-Cusio-Oss.: *Cadorna* (Indip. D. C.); Ivrea: *Panetti* (D.C.); Pinerolo: *Guglielmone* (D.C.); Vercelli: *Cerruti* (Fronte); Biella: *Luisetti* (Fronte).

Le schede elettorali della Valpellice salvate per miracolo dalle fiamme

Abbiamo parlato ieri di un grave incidente avvenuto martedì sera, alle 19, nei pressi di Airasca: i serbatoi della motrice d'un convoglio proveniente da Torre Pellice e diretto a Torino esplodevano e i due macchinisti, Antonio Nania fu Rosario di 34 anni ed Ernesto Bergamini fu Giacomo di 53 anni venivano investiti da un getto di acqua e di olio bollente: in breve alte fiamme si alzavano dalla vettura e solo il coraggio dei due riusciva ad evitare il peggio.

Infatti il fuoco divampava furioso e anche il resto del convoglio era in pericolo: il Nania si lanciava allora tra la motrice e il vagone che immediatamente seguiva, operando lo sganciamento; la macchina allora si staccava e percorreva un certo spazio, ponendo fra sè e il treno una cinquantina di metri. I passeggeri erano salvi e scongiurati eventuali danni ai vagoni. Ma era pure salvo un preziosissimo carico che si trovava proprio nel primo vagone, custodito e guardato a vista. Lingotti d'oro? Biglietti di banca? Esplosivi? Niente di tutto questo: il carico era composto di schede elettorali.

Infatti un'ora prima, terminate le operazioni di scrutinio, 160 seggi di paesi della Val Pellice e del Pinerolese avevano affidato le schede e i documenti relativi agli incaricati i quali erano saliti su di un apposito vagone per recare i pacchi e i pacchetti al Tribunale di Torino: il tutto era scortato e vigilato da un buon numero di carabinieri. All'esplosione e alla fiammata dei motori della macchina, nella «vettura delle schede» si pensava subito a qualche attentato: poi ci si rendeva conto dell'incidente e scorgendo le fiamme allungarsi paurosamente ci si preoccupava di mettere in salvo gli involti elettorali. Lo stato d'allarme tuttavia durava pochi minuti.

Alle 21,30 precise gli impiegati del Tribunale attendevano quelle schede: il tempo passava e le schede non arrivavano: inquietudini, perplessità, telefonate e infine, poco prima di mezzanotte, il tanto atteso carico giungeva — integro — a destinazione.

Materiale rubato alla R.I.V. per oltre due milioni

Proseguendo nelle indagini iniziate alcuni mesi fa e che portarono alla scoperta di una banda organizzatissima che rubava cuscinetti a sfere e utensilerie nello stabilimento R.I.V. di via Nizza, il maresciallo Manzini del commissariato di Barriera Nizza ha terminato ieri un'altra brillante operazione. Negli stabilimenti della Fiat-Lingotto avvenivano periodicamente dei furti di utensilerie pregiata, furti che ben presto raggiungevano il valore di oltre due milioni di lire. Trasformatosi per l'occasione operaio dello stabilimento, il maresciallo Manzini riusciva a mettersi in contatto con la banda, assieme alla quale, per poter individuare meglio gli appartenenti, iniziava addirittura una stretta collaborazione nei colpi ladreschi. L'altra sera, stringeva le maglie della rete. Venivano così arrestati quasi tutti i ladri ed i ricettatori. Essi agivano per conto di tale Carlo Randolfi, di 38 anni, pure arrestato. Gran parte della refurtiva è stata recuperata.

Retribuzioni per il 25 aprile. — La Camera Confederale del Lavoro precisa che la giornata del 25 aprile, anniversario della liberazione, deve essere considerata di festività nazionale; ai lavoratori dovrà quindi essere corrisposta la normale retribuzione giornaliera.

Un inganno c'era stato ma solo contro il marito

La storia di due certificati elettorali

Un tragicomico episodio è avvenuto ieri pomeriggio in una casa di via Lagrange. Un agente riferiva alla Questura che la portinaia di uno stabile andava dicendo a vicini e conoscenti: «La signora del terzo piano ha ricevuto due certificati elettorali e ha votato due volte...».

Il dott. Sgarra allora si recava dalla donna e costei gli dichiarava senz'altro che l'inquilina — di cui si tace il nome per evidenti ragioni — era effettivamente entrata in possesso di un doppio certificato; essa poteva testimoniarlo, aveva visto con i suoi occhi il doppione. Il commissario saliva al terzo piano e qui non trovava la signora, bensì il marito, un ingegnere: la questione veniva rapidamente risolta in quanto il marito affermava che il certificato elettorale n. 2 era stato subito restituito alla sezione dalle guardie municipali: con una telefonata il dott. Sgarra s'accertava della cosa.

Uscito il funzionario, l'ingegnere pensava di giocare alla consorte un tiro birbone: e quando alle 19.30, la giovane signora, profumata ed elegantissima, rientrava, le si parava dinanzi con faccia aggrottata esclamando:

— La polizia ti cercava!

— Mi cercava? E perchè?

— Io non lo so. Lo dovresti sapere tu. Parla, Anna, tu indubbiamente nascondi qualcosa. Due brigadieri ti hanno seguita tutto il giorno...

A queste parole avveniva l'imprevedibile. La signora indietreggiava con un grido, poi cadeva al suolo, semisvenuta. E mentre il marito spaventatissimo, la sollevava e l'adagiava sul divano, la giovane donna prorompeva in lacrime e mormorava:

— Sì, Enrico, ti voglio confessare ogni cosa: da un mese ho relazione con il tuo amico Federico... Anche oggi ho avuto un convegno con lui...

Il dott. Sgarra, a tarda sera, si vedeva comparire nell'ufficio l'ingegnere furente, accompagnato dalla moglie, accasciata e singhiozzante. «Lei cercava una frode, dottore: io ne ho trovata un'altra, non elettorale, ma sentimentale...». Il commissario ha tentato invano di rappacificare i due coniugi. L'ingegnere ha dichiarato che entro ventiquattr'ore inizierà le pratiche per la separazione legale.

La casa della miseria e i "dimenticati da Dio,,

Al numero 139 di corso Regio Parco vi è una costruzione di 4 piani. Più che una casa d'abitazione, sembra una fabbrica diroccata col pianterreno addetto a stallaggio.

I muri sono solcati da crepe; le finestre senza vetri e senza persiane e ne pendono calzini rattoppati e stracci stesi ad asciugare. Davanti al portone d'ingresso, gioca nella polvere del selciato uno sciame di bambini, magri, sporchi e rattoppati.

A una vecchia, seduta all'angolo del portone e coperta di cenci, benchè puliti, abbiamo chiesto informazioni.

Il casamento si compone di 90 vani, alcuni di 16 altri di 25 metri quadrati. In ognuno è alloggiata un'intera famiglia che talvolta è di cinque persone. Una tenda tesa per lungo divide questi vani, facendo di ognuno... una cucina e una camera da letto.

La vecchina — Iole Gandolfo, vedova Marsa, di 80 anni — colla sua voce dolce e sottile ci dà anche qualche particolare, su coloro che abitano il «casone». Ei chiamano «dimenticati da Dio»: sono sinistrati, disoccupati, persone senza risorse, madri abbandonate dai figli. Lei di figli ne ha avuto una ventina. Molti sono morti, gli altri hanno troppi pensieri per badare a lei. Tira avanti con quel tanto che le passa l'Ente Comunale di Assistenza: quel tanto che basta per non morire.

Un'altra vecchietta, curva sotto un fascio di sterpi che ha raccolto dalle siepi, racconta che ha il marito disoccupato da tre mesi e per di più ammalato; ma ella non dispone che di 300 lire di sussidio.

Un'altra inquilina: Maria Migliorini di 68 anni, vedova, di tre figli che aveva, ne ha perduti due. L'ultimo, rovinato dal campo di concentramento in Germania, è convalescente in un ospedale. La povera donna termina il suo parlare con voce rotta, non può trattenere le lacrime che le solcano il volto rugoso.

Molte altre donne e uomini di questo casamento potrebbero parlare: ognuno narrerebbe una triste vicenda, vicenda in cui la miseria sarebbe l'elemento preponderante. In corso Regio Parco 139, come in centinaia di altre case, la miseria ha la sua dimora.

Occorre aiutare, ricostruire. E' necessario dare alla gente che non ha lavoro e non ha casa degna di questo nome, sicurezza e fiducia nell'avvenire. Se già negli anni trascorsi dopo la liberazione si fosse lavorato ad edificare ed a rabberciare case, forse questa bicocca della miseria non offrirebbe ora un così triste spettacolo. E' questo un problema che l'amministrazione comunale dovrà affrontare e risolvere.

Domenica, alle ore 10,30, al cinema «Alexandra», via Sacchi, il dottor Dino Origlia, segretario del N.E.F. di Torino, parlerà sul tema: «Nuovi metodi di educazione nella scuola - Recenti sviluppi in Inghilterra». La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Richiedere i biglietti d'invito all'Ufficio Stampa del Consolato Britannico, via Bogino 29, entro la giornata di sabato.

E' morto al San Giovanni, S. Patrignani, l'operaio aggredito e percosso domenica notte da sconosciuti in via Bologna.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

BORSE

L'apertura è stata molto sostenuta; il dopoborsa precedente aveva creato riservata azione pluralmente su Fiat, Montecatini, Italgas e Viscosa, che gli ordini iniziali della riunione hanno ulteriormente rafforzato. Il mercato, fermo fino a metà riunione, si è mantenuto attraverso contrastanti movimenti, al termine dei quali un lento prevalere di realizzi ha costretto le quote a cedere. Al listino l'aggravarsi della situazione per le voci primarie non ha impedito la compilazione di chiusure tuttora in vantaggio sulle precedenti; particolarmente buone le chiusure dei valori secondari, scarsamente toccati dai realizzi. Titoli di Stato in ulteriore ripresa; ripresa generale. Dopoborsa calmo.

Titoli	20	21	Titoli	20	21
Ren 02	69 50	69 50	Fiat	448 —	464 —
Ren3½	82 50	82 50	Isotta	100 —	115 —
» » ¾	82 75	83 —	Savigl.	1000	1095
Red3½	72 50	74 —	[illegible]	503 —	512 —
» i. a.	72 25	74 50	Incet	400 —	425 —
Ren5%	92 50	94	[illegible]	2000	2000
» f. a.	92 25	94 75	Finsid.	1325	1280
Red5%	88 75	90 50	Ilva	380 —	370 —
» i. a.	88 75	90 50	Ansaldo	370 —	490 —
Ric3½	74 —	74 —	Viscosa	11.700	12.050
» i. a.	73 50	74 —	Cir	3700	4000
» 5%	84 50	88 25	Schiap.	850 —	860 —
» i. a.	87 —	88 25	Anic	1935	1900
Bon.49	99 50	100 25	Rum.	343 —	349 —
» 50-4	99 50	100 —	M.pont	1600	1575
» 50-11	99 40	99 40	Montini	388 50	400 [illegible]
» 51-1	99 50	100 50	Lucch.	1600	1600
» 51-4	93 —	94 —	Unica	790 —	800 —
[illegible]	99 50	100 —	Carl.It.	4050	4050
» 50-5	99 25	99 90	Burgo	4400	4500
Fer3%	300 —	300 —	Fernit.	3600	3600
Irl 4½	456 —	456 —	Toro F	1000	1000
Eff 4½	500 —	500 —	N.A.I.	12.500	12.500
Imm4½	800 —	800 —	Biella	147 —	165 —
[illegible]	820 —	820	Valdar.	3500	3500
Ton4½	407 50	415 —	Mar. E	970 —	1000
»5%33	315 —	315 —	Sade	1050	1200
»5%37	315 —	315 —	Sarda	70 —	60 —
S.Paolo	442 —	442 —	Former	425 —	440 —
» 4%	463 —	464 —	Siam	—	450 —
» 3.5%	392 —	392 —	Wes.	950 —	1100
Migl.	350 —	350 —	Param.	650 —	700 —
» 4%	380 —	380 —	Gilard.	730 —	680 —
[illegible]	415 —	425 —	Frigi	280 —	290 —
Pirel.5	900 —	930 —	[illegible]	1900	1500
A.Gen.	14.500	15.500	Lig.gas	610 —	650
Medit.	3150	3000	Talco	7500	7000
Marid.	3000	3200	Borgna	9350	9900
Tor. N.	159 —	190 —	Caten.	[illegible]	2500
Italgas	63 25	64 —	Fiese	[illegible]	1200
Sip	1525	1600	Lancia	4250	4250
Terni	520 —	500 —	Ansalta	3000	3200
P.O.E.	450 —	542 —	Acq. P.	1350	1400
Unes	497 —	540 —	Florio	615 —	675
Mel	3650	4100	Cent.	4300	4600
[illegible]	1200	1300	Silos	4800	4800
Marelli	1250	1125	Risan.	[illegible]	3700

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1840; New York: vers. 574,50, chiq. 573,80; Svizzera 139.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 8475-8575; [illegible] 6050-6075; sterline cart. 1460; dollaro carta 605-308; franco sv. 143-144; franco fr. 157-150; oro fino 860-870; argento 14-14,50.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 13,20: Orchestra Ferrari - 18,45: Serata di teatro - 17,03: Complesso Estudiantina - 18,30: Orchestra Gallino - 21,05: «Il viaggiatore senza bagaglio», tre atti di Jean Anouilh.

Rete rossa. - 13,18: Complesso Tucci - 14,05: Pagine pianistiche - 14,45: Orchestra Angelini - 17,30: Pomeriggio musicale - 20,50: Messaggio del Rabbino della comunità israelitica di Roma in occasione della Pasqua ebraica - 21,05: «La rosa di Rosalba», melodramma giocoso di Costantino Costantini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +12,0; massima +20,1; media +15,8; pressione 755; umidità 59; vento moderato; cielo nuvoloso. — Previsioni: mutabilità in aumento su tutta la regione; piogge a carattere temporalesco sul Piemonte occidentale; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Motta Lorenzo, a. 67; Scarampiglia Ercole, a. 10; Zoppin Italia m. Laino, a. 81; Borghesio Nicolao, a. 74; De Paoli Natalia, a. 58; Puncini Delen, a. 48; Crivello Maria m. Emilia, a. 66; Poli Leone, a. 59; Devi Maggiorino, a. 49, Gerico Siro, a. 56; Bricco Pacifico, a. 64; Bottigelli Pasquale, a. 55; Boella Antonio, a. 45; Challer Mario, a. 25; Rossi Marco, a. 85; Serafino Amedeo, a. 88; Fratelli Rosa, a. 41; Gullino Emilia, a. 57; Pelit Giovanni, a. 68; Moretti Annunziata, a. 68.

SPETTACOLI

Al LUX: *Rasputin*, di M. L'Herbier.

E' un film di dodici anni, ma non per questo sbarazzino, anzi serio e truculento. Racconta la storia del russo Rasputin, complessa figura di istrione e di profeta. Entrato, semplice mugicco, nella corte dello Zar, conciliatosi il favore della Zarina come medico del figlio, di cui lenisce, con misteriosi argomenti, gli attacchi di emofilia, egli diventa il dominatore della corte, fruendo di un'inaudita fortuna. Ma presto l'invidia tesse le sue trame, la politica i suoi intrighi, e il prestigioso personaggio, vittima di una congiura di ufficiali, finisce, come tutti sanno, ucciso nel modo più elaborato e drammatico. Il film denuncia gli anni nello sviluppo prolisso e insieme sommario della vicenda, e in certe inflessioni melodrammatiche; ma è spettacolare, accurato, e discretamente rispettoso della verità storica. Harry Baur mette il suo potente mascherone a servizio del personaggio, conferendogli rilievo e vigoria. Con lui son Marcelle Chantal e Pierre Richard Willm.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Comp. di prosa Ricci-Magni «Tutto per bene» di Pirandello.
Reposi: 16,16 e 21,15 Rivista Valdemaro in «Oggi... è così».
Lirico: 16,15 e 21,15 Riv. «Versi e musica oggi sposi».

Castellino: 17-21 Orch. Scala d'oro cant. E. Pairone, S. Accardo.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 551-350) 21-1 orch. Pavesio e Dusk.
Smeraldo Danze v. Goito 5. Ingr. Cine Metro-Cristallo. T. 682-470.
Principe: ore 21 orch. Moreno. E. Costanzo. Direzione Cariga.
Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.
Gay: 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Ounzo.
Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
La Serenella: 21 Orch. Seracini. F. Aurora, I. Leuteri. Ser. premi.
Augustus: Ore 17 thè universitari.
Club Magenta 11: ore 21 Danze.
Lutrario: ore 21 Serata omaggi.
Sala Caudio: 16 e 21 Danze.
De Benedetti: Danze ore 21.
Danze Nizza, v. Nizza 34: ore 21.
Tabù Danze, Bogino 17: Tratt. 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fiacre n. 13 (Delitto!)» Ginette Leclerc, V. Carmi. Prezzi L. 139 e L. 200.
Astor: «Uomini della città dei ragazzi» Spencer Tracy, M. Rooney.
Corso: «I migliori anni della nostra vita», F. March, M. Loy. Orario 13, 15,55, 18,50. Ult. 21,45.
Doria: «Passione di zingara» con Ray Milland e Marlen Dietrich. Platea L. 139 - Poltrone L. 200.
Reposi: ap. 14 «Perdonate il mio passato», F. Mc Murray e Comp. Riviste Valdemaro 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Ninotchka» con G. Garbo, M. Douglas. Matt. 10,30 L. 139 e 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Vittoria: «Amanti senza amore». Clara Calamai. Gall. 200. Pl. 139.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita», F. March, M. Loy. Orar. 13, 15,55, 18,50. Ul. 21,45.
Alexandra «Song of Scheherazade» Y. De Carlo; ore 15, 17,30, 21,30.
Ideal: «Anni verdi» con Charles Coburn, Tom Drake, B. Tyler.
Nazionale: «Il corriere del Re» Rossano Brazzi e Irasema Dilian.
Torino: «Re in esilio», Douglas Fairbanks e M. Montez. Ap. 10.
Statuto: «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonja Henie. Incontro di calcio Italia-Francia.
Massimo v. Po ang. v. Montebello: «Anni verdi» Cronin. Ult. 21,50.
Lirico: Ap. 14,30 «Io e l'uovo» Claudette Colbert e Riv. «Versi e musica oggi sposi». 16,15, 21,15.
Hollywood: «Il corriere del re». R. Brazzi, I. Dilian. Documentario incontro intern. Italia-Francia.
Principe: «Perdutamente» John Crawford e John Garfield. U. 22.
Alfieri: «Femmine del mare».
Regina: «Fiamme del destino». V.
Asti: «Io e l'uovo» C. Colbert.
Olimpia: Il grande sonno. Bacall.
Po: «La città rubata».
Romano Tragico segreto. Hepburn.
Lamarmora: «Il matrimonio è un affare privato». L. Turner. Pl. 70.
Santalico: Angelo della California.
Lux: «Rasputin» (tragedia imperiale) con Harry Baur.
Imperiale: Tenebre metropoli. V.
Italiano: «L'estrema rinuncia».
Vinzaglio: «Il prigioniero». Power.
Esperia: Sangue e arena» colori.
Eliseo: «Natale al campo 119».
Frejus: «La sfinge del male». Var.
Nuovo: «Martin Eden» e Rivista Castiglia.
S. Paolo: «Monsieur Beaucaire».
V. Veneto: «Strano amore Ivers».
Corallo: «Uomini e cieli».
Radium: Freccia nel fianco. Var.
Astra: «Notte senza fine». Wright.
Excelsior: «Tragico segreto» con Katharine Hepburn. Robert Taylor.
Cinestar: «I due orfanelli» con Totò, C. Campanini, I. Barzizza.
Odeon: «Il tiranno di Padova».
Titania: «La grande illusione». Von Stroheim. Apertura ore 19,30.
Fortino: «Ritorno di Montecristo». Rivista Arcobaleno 16,30 e 21.
Adua: «L'ombra dell'altro» e Rivista Vongi-Alberti.
Brescia: «Alaska» e Varietà.
Palermo: «Tangeri». Montez. Sabù.
Sociale: «Joe il pilota» S. Tracy.
Colosseo: «California Express».
Piemonte: «Pinocchio», W. Disney.
Moderno: «Notte di tempesta».
Spezia: Delitto Giovanni Episcopo.
Apollo: «La primula bianca».
Lucento: «La signora in nero» e «Noi siamo le colonne» Orik-Crok.
Dora: «A sud di Pago-pago».

Ritorno d'un romantico

«Facciamo almeno di non essere tristi; questo è ciò che resta a chi ha errato il cammino della vita...». Ma il consiglio non valeva per lui, ch'era tristissimo, e che sentiva sino al fondo tutto il suo dolore. Anzi, «vi è un certo conforto nel disperare affatto...». E l'immagine che sopravvive di Giovita Scalvini, che si delinea nel suo diario, nei *Vaneggiamenti*, nelle lettere, ci richiama ai penosi esemplari dei romantici, avvinti dal «mal del secolo»: quel male ch'è un tedio, e una stanchezza desolata, una angoscia delusa prima ancora che fiorisse l'illusione giovanile; alcuni suoi accenti somigliano, forse più d'ogni altro che sia risonato a quel tempo fra noi, a quelli dell'*Oberman* di Senancour.

«Mi disprezzano perchè son timido, impacciato, fantastico»; «non ho saputo farmi le mie sorti... L'ieri mi è slegato dall'oggi, e l'oggi dal dimani; quello ch'io vorrei fare, è appunto quello ch'io non fo...»; «Il mondo mi si è al di fuori oscurato, come se io fossi indegno di vederlo»; e preso a morire, come se già egli stesso fosse lontano e perduto: «Egli è cessato come un suono di cembalo...».

Ma come nelle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* alla avventura d'amore si unisce, a farne un libro del Risorgimento, il sacrificio della patria, così nelle pagine dello Scalvini, critico e poc'amico del Foscolo, l'intima afflizione e perplessità si adombra e si aggrava per la condizione dell'esule; poichè, imprigionato nel 1821, sebbene prosciolto fu indotto nel '22 a fuggire dalla sua Brescia e dall'Italia, e non vi tornò, affranto ed infermo, che nel '39 per morire quattro anni dopo. Trascorse l'esilio soprattutto in Inghilterra e nel Belgio; ospite degli Arconati nella villa di Gesback, protetto e consolato dalla gentilezza di Donna Costanza, l'alta figura che splendette in tutta la sua purità sulle ansie e il tormento del suo intelletto, e fors'anche su di una passione infelice.

Nella solitudine, nello scontento di sè, fra i balzi, ed i soprassalti, della vita errante abbandonò e riprese molte volte il suo lavoro; riuscì a compiere — ed è l'opera che serbò il suo nome nel ricordo dei lettori — la prima traduzione italiana del *Faust* (apparsa nel 1835): d'uno stile agevole, schietto, nel fluire della prosa drammatica, variata di brevi tratti rimati con brio; per un secolo, si può dire, gl'italiani hanno conosciuto in quel libretto l'avventura di Fausto e di Margherita. Nel 1860, il Tommaseo, a cui lo Scalvini aveva lasciato morendo i suoi manoscritti, ne trasse un volume di versi, di saggi, di frammenti, dove s'intravvede l'evanescente profilo, più che un vero ritratto dello scrittore. Ed oggi, a cura di Mario Marcazzan, abbiamo dinanzi una ricca raccolta (ed. Einaudi, 1948) che s'intitola *Foscolo Manzoni Goethe: Scritti editi e inediti*; la fascia che l'avvolge annunzia il «Ritorno di un grande critico»; e se la grida parrà troppo sonante, ingiusta non è, e giova a porre di fronte all'immagine dell'uomo sofferente e deluso quella di uno spirito ardito e sereno: l'immagine dello Scalvini, quale egli si lamentava nel suo diario di non poter rivelare appieno, e che veniva tuttavia disegnando negl'inediti, non tutti conclusi e «finiti», ch'escono ora finalmente alla luce.

Aveva giudicato di sè: «Temperamento ostinato, stravagante, sensibile; maniera di pensare ferma, libera, impenetrabile» (che intenderei qui per indomita, adamantina). Ed una vera fermezza, nell'ordine morale, si riconosce nei due saggi, già noti, *Intorno alle ultime lettere di Jacopo Ortis* e *Dei Promessi Sposi*: con un vigor di pensiero che s'inoltra nel campo più propriamente artistico con gli inediti scritti goethiani, probabilmente destinati ad accompagnare una ristampa della versione del *Faust*: un saggio *Della poesia e del «Faust»*, che, movendo da un'indagine sull'oscurità di Goethe, si amplia in una larga trattazione sull'Arte e la critica, la critica e la filosofia e dimostra, e quasi presente, la posizione dei problemi che campeggiarono poi nell'opera del De Sanctis (tanto che il Croce v'ebbe a scorgere «lampi d'avvenire»). E negli appunti che seguono, dispersi, alla stesura iniziale, si vede com'egli provi e ritenti l'analisi dei due caratteri di Faust e di Mefistofele, con la familiarità del traduttore, che avrà a lungo vissuto col suo testo, e con l'arguzia e l'ironia ch'egli esercita, persino con l'indulgenza del paradosso, su Mefistofele, e con inflessibile asprezza sul dottor Wagner; dice di Faust, che per sfuggire a Wagner non doveva parergli troppo il gettarsi in braccio a Mefistofele. A Wagner non sta innanzi nessun abisso, egli non pericolerà nè la sua vita presente nè la futura. E Mefistofele «pare sempre esser vissuto nei crocchi degli uomini, averne imparate le beffarde argutezze e i crudeli motteggi, aver quasi più appreso la malizia dagli uomini che averla loro insegnata». E che follia, di Faust, il dimandar beni a un par suo! E qui tutta una digressione che, incominciata per scherzo sull'inconsistenza dei doni offerti da Mefistofele (e su qual sorta di giovinezza — poi che fu perduta una volta — possa restituirci il diavolo) fa capo a una grave considerazione sull'ammaestramento che si può ricavare dal *Faust*: «Che per tutta la felicità che ci è dato conseguire sulla terra ci furono pure insegnate le vie e compartiti i mezzi a conseguirla», che ogni bene che non è ottenuto per modo umano non è bene umano, è colpa e dolore»; e se l'azione del *Faust* non ci appare, come dovrebbe, immorale, ciò accade perchè «una produzione poetica desta in noi assai meno la ragione, opera assai meno sopra di noi per essa che per mezzo degli affetti, delle immagini e delle ispirazioni del poeta» e perchè da ogni pagina, da ogni verso, da ogni parola traspare il dubbio dell'autore: e questo dubbio è nel distacco del poeta, dell'artista, dalla sua favola.

Come la storia di Goethe sia in qualche modo quella del suo Faust, è un'interpretazione che Giovita si accingeva a spiegare con finezza, guidato da un profondo interesse per la sostanza morale del poeta, e della poesia. Ed a noi è pur caro di raffigurarci il fratello di Oberman, alacre, attivo, mentr'è allo studio e al lavoro!

Ferdinando Neri

Josephine Baker prova un nuovo abito bianco. A Parigi corre voce che la bella negra si accinga a divorziare da Joe Bouillon, suo secondo marito da alcuni mesi.

La morte di Arturo Farinelli

Filologo insigne fece suo l'alto sogno goethiano di una letteratura mondiale

Ieri mattina, alle 10, nella sua casa in collina, è mancato improvvisamente Arturo Farinelli. Il male si era manifestato la prima volta un mese fa. All'attacco cardiaco di ieri la pur forte fibra dell'illustre letterato non potè resistere, ed egli spirava tra le cure affettuose di medici e famigliari. La salma, composta nello studio, fu tosto visitata da colleghi, personalità, allievi, reverenti e commossi. I funerali saranno fatti domattina, venerdì, alle ore 9,30.

Appassionato e animoso

La prima immagine che s'impone al ricordo di quanti conobbero Arturo Farinelli è quella di un maestro energico ed animoso, che dominò vastamente gli studi di letterature moderne: ispanista e germanista insigne, che sulla via delle indagini comparate estese di continuo la sua curiosità e la sua inesausta passione oltre ogni confine di lingue e di nazioni, fino a riprendere, nella critica, il sogno goethiano di una letteratura mondiale.

Nella serie immensa dei suoi scritti incontriamo Grillparzer e Lope de Vega, Guglielmo di Humboldt nei suoi rapporti con la Spagna, Baltasar Gracián e la sua fortuna in Germania, e quella del Petrarca e del Boccaccio in Spagna, e di Dante in Francia, in Spagna, in Inghilterra, in Germania...: tutta una trama densa e fitta di notizie sulle relazioni fra l'una e l'altra letteratura, fra le varie culture, di paesi e di secoli lontani: un'inquieta, ostinata ricerca, in una selva di bibliografia, fino ai volumi, preparati in lunghi anni di lavoro, sui viaggi e viaggiatori in terra di Spagna...

Ma vi fu un punto in cui (forse per un vago influsso del Croce) il Farinelli parve, non proprio abbandonare la letteratura comparata, ma in certo modo superarla con i saggi, le caratteristiche dei singoli scrittori, con un interesse, un'esigenza più critica che filologica: e trattò del Petrarca, di Michelangelo poeta (con molto calore e penetrazione), dell'Ariosto, del Tasso, e di Goethe, Byron, Foscolo, Leopardi, Hebbel, Ibsen, Mistral (ed oltre ai poeti, dei musici). A più riprese studiò — egli stesso romantico — il Romanticismo, in Germania, e poi «nel mondo latino» con un vasto raggio di sintesi. «La letteratura è una sola», egli soleva affermare, elevandosi a un concetto di umanità, che moveva da Herder e che rispecchiava l'impulso più generoso dell'anima sua.

A rappresentare un'opera così ampia, tessuta di tanta erudizione e di tanto entusiasmo (che in lui s'accordavano con una vivacità e un vigore di stile personalissimi) sceglierei, o proporrei, del suo periodo ancor giovanile, il *Don Giovanni* — che la «Stampa» ebbe già a ricordare quando apparve nella seconda edizione — e della sua maturità *La Vita è un sogno*, che affronta gli ardui problemi suscitati dal dramma di Calderón in ordine alla sua genesi, ed al suo significato, ed alla sua risonanza.

L'uomo, il maestro che ci ha lasciati d'improvviso, mentre varcati già gli ottant'anni, si accingeva a partire per la Spagna, amata e desiderata sempre, dev'essere ricordato con affetto dalla città di Torino; poichè, chiamato nel 1907, dopo i suoi esordi d'insegnante ad Innsbruck, nella nostra università, vi fondò e resse per un trentennio una scuola, da cui uscirono i nostri giovani germanisti ad occupare la stessa cattedra nelle altre Facoltà italiane. E poi, veramente, tutti gli studiosi di letterature moderne in Italia salutano in lui — e ora dobbiamo dire, nella sua memoria — il promotore autorevole ed instancabile delle loro discipline. «La letteratura è una sola», caro ed ammirato Farinelli!

f. n.

Giudice di Bolzano ucciso in un incidente d'auto

Trento, 21 aprile.

Verso mezzogiorno era partita da Bolzano una macchina contenente le schede elettorali di tutta la provincia altoatesina. Sulla vettura avevano preso posto 4 agenti di P. S. e il giudice del tribunale di Bolzano, dott. Francesco Dordi, di 56 anni, da Trento, incaricato di consegnare le schede alla Corte d'appello della nostra città. Giunta presso Lavis, l'automobile, in seguito allo scoppio di un pneumatico, sbandava paurosamente ad una curva della strada e dopo avere urtato contro un paracarro, si capovolgeva lungo una scarpata laterale. Il giudice Dordi riportava la frattura del cranio, con conseguente commozione cerebrale. Prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale, egli moriva, poco dopo, in seguito alle gravissime ferite riportate. L'autista della macchina, l'agente di P. S. Bongiovanni, della questura di Bolzano, rimasto pure ferito, è stato trasportato all'ospedale, mentre gli altri tre agenti hanno riportato solo leggere escoriazioni. Una macchina della polizia, recatasi sul posto dell'incidente, ha ricuperato i documenti elettorali, che risultavano intatti, trasportandoli alla nostra Corte d'appello.

IL DIARIO DI GOEBBELS

La sorpresa del 25 luglio Hitler pronto alla vendetta

25 luglio 1943. — Nel corso della giornata abbiamo ricevuto informazioni confidenziali secondo cui un certo mutamento andava verificandosi nella politica interna italiana. Capeggiata da Farinacci, la vecchia guardia del fascismo ha chiesto al Duce di indire una riunione del Gran Consiglio del Fascismo. A tale riunione, secondo Mackensen, il Duce sarà invitato ad adottare una politica più energica. Sembra che Farinacci abbia assunto il comando di questa azione dimostrativa della vecchia guardia. Forse sosterrà una parte molto importante quando la situazione si svilupperà ulteriormente in Italia. In tal caso non avremo altro che da rallegrarci, poichè Farinacci non è soltanto un uomo energico, ma anche un fedele amico della Germania. Possiamo contare su di lui ciecamente.

Notizie incredibili

26 luglio 1943. — Sembra che si delinei una grave crisi in Italia. Forse per questo motivo il nemico non è particolarmente attivo in Sicilia. Con tutta probabilità aspetta gli sviluppi della situazione, nella speranza di raggiungere gli obiettivi senza sanguinose perdite. Si dice che il Papa sostenga una parte importante negli sviluppi di questa crisi.

Quando sono arrivato a casa sono stato chiamato subito al telefono del Gran Quartier Generale del Führer. Le notizie che giungono da quella parte sono pressochè incredibili. Pare che il Duce si sia dimesso e che Badoglio abbia assunto il potere al suo posto. La situazione, a quanto mi è stato comunicato, è tuttora oscura. Le notizie di cui disponiamo sono giunte per radio, diramate dalla Reuter. Al Gran Quartier Generale nessuno riesce a capire che cosa sia accaduto in realtà. Il Führer vuole che io mi rechi immediatamente al Gran Quartier Generale.

Abbiamo ricevuto notizie secondo le quali ci sono stati violenti contrasti nel Gran Consiglio del Fascismo. Vari membri si sono dichiarati contrari alla politica di Mussolini e alla sua condotta della guerra. Le figure principali del conflitto sono Ciano e Grandi. Costoro hanno criticato il Duce e la sua tattica con la massima asprezza. Purtroppo anche Farinacci è coinvolto nella faccenda, ma sotto un altro aspetto. Pare che si sia lasciato convincere a criticare Mussolini, ma che volesse conferire all'attacco contro il Duce un aspetto nettamente fascista. Non ha potuto prendere il sopravvento e così ha danneggiato gravemente la causa fascista.

Anche il re ha lanciato un appello al popolo. Il punto più notevole di tale appello è una frase in cui si afferma che l'Italia rimane fedele alla sua tradizione e alla sua parola. C'è poco da stare allegri. Sembra che vi siano state dimostrazioni di simpatia per il nuovo governo, a Roma. Personalmente ritengo che, almeno per ora, il fascismo sia finito. Con la sua mancanza di iniziativa e la sua troppo paziente attesa Mussolini ha dato all'opposizione la possibilità di svilupparsi.

27 Luglio 1943. — Ritengo che la crisi italiana si sia sviluppata come segue: tanto per cominciare, i fascisti radicali del tipo di Farinacci sono stati spinti avanti e indotti a criticare il Duce. Con ciò si sono mosse le acque. Badoglio e i suoi accoliti hanno approfittato dell'occasione per fare lo sgambetto a Mussolini. Presumibilmente il Duce è stato allora chiamato al Quirinale dove lo hanno arrestato stante piede e lo hanno costretto a dimettersi. E' semplicemente scandaloso pensare che un movimento rivoluzionario il quale ha tenuto il potere per vent'anni possa essere liquidato in questo modo.

Catturare il Re

Alle dieci, assieme a Goering, Ribbentrop, ho avuto il mio primo colloquio col Führer. Il Führer ci è apparso come sempre col suo atteggiamento calmo e sicuro e con la sua sublime superiorità. Per quanto gli avvenimenti in Italia abbiano prodotto in lui una profonda impressione, non riescono tuttavia a fargli perdere l'equilibrio. Innanzi tutto egli ci ha fatto un'analisi della situazione. E' convinto che il Duce non si sia dimesso spontaneamente. E' stato arrestato. Nessuno sa con certezza se sia ancora vivo.

Personalmente, non credo che Badoglio e i suoi seguaci l'abbiano soppresso. Anche il Führer è convinto che la crisi fu provocata dalla riunione del Gran Consiglio del Fascismo. Farinacci si è comportato da sciocco maldestro e, forse con la migliore volontà e le migliori intenzioni, ha sostenuto una parte fatale. Dopo che il Gran Consiglio del Fascismo ha scagliato le sue critiche contro il Duce, la Corona è entrata in azione. Il colpo era stato preparato sicuramente da tempo e Farinacci ha avuto una parte da generico in questo dramma.

Sicuramente il duce non è più in libertà, sempre secondo il führer, e non è in grado di prendere alcuna decisione. Ciò significa che il fascismo è in grave pericolo. Se avessimo la possibilità di fronteggiare tale pericolo dovremmo approfittarne. La massoneria italiana ha sicuramente lavorato sott'acqua. I massoni volevano vendicarsi di Mussolini e infliggere un colpo mortale alla concezione autoritaria dello Stato. Il re d'Italia è troppo stupido e troppo poco lungimirante per capire questa manovra. Egli è moralmente, spiritualmente e fisicamente nelle mani di Badoglio. Badoglio, secondo il führer è a capo della camarilla.

In ultima analisi questa crisi è rivolta contro la Germania. L'obiettivo consiste nel far ritirare l'Italia dalla guerra per creare al Reich una situazione eccezionalmente pericolosa. Senza dubbio gli inglesi e gli americani hanno fomentato la crisi. Il führer si è dichiarato convinto che Badoglio aveva già iniziato trattative col nemico prima di fare questi passi decisivi. L'asserzione del suo proclama secondo il quale la guerra continua, non significa nulla. Badoglio non avrebbe potuto esprimersi altrimenti poichè, in tal caso, avrebbe provocato l'immediato intervento della Wehrmacht e l'Italia sarebbe così divenuta teatro di guerra, cosa che oggi in Italia si tenta di evitare.

Il führer pensa che gli inglesi possano tentare di sbarcare al momento più opportuno, forse a Genova, per tagliar fuori le truppe tedesche dislocate nell'Italia meridionale. Dobbiamo prevenire questa mossa, dice Hitler.

Il führer intende vibrare un gran colpo in questo modo. Una divisione di paracadutisti, ora dislocata nella Francia meridionale, dovrebbe atterrare nei dintorni di Roma. Tale divisione occuperà Roma, arresterà il re con tutta la famiglia, nonchè Badoglio coi suoi accoliti e li spedirà in Germania per via aerea. Una volta catturati il re, Badoglio e gli altri che armeggiano dietro le quinte, la situazione sarà capovolta.

Il Führer teme che il duce sia già morto, ma io credo che si sbagli. Ho l'impressione che i suoi avversari di Roma l'abbiano catturato soltanto per evitare che faccia udire la sua voce. Comunque, avremo maggiori particolari da Farinacci. Farinacci, non appena ha saputo che volevano arrestarlo, si è rifugiato all'ambasciata tedesca ed è stato consegnato a Kesselring. Lunedì mattina di buon'ora è stato spedito da Roma a Monaco con un apparecchio germanico, ed ora è in viaggio verso il Gran Quartier Generale. Il Führer intende valersi di Farinacci per creare un controgoverno italiano. Tale controgoverno dovrà rimanere in carica col nostro appoggio fin tanto che non riusciremo a liberare il duce. Non so se il duce sarebbe disposto a formare un contro-governo in contrasto col re d'Italia. Ho i miei dubbi. Ma se il re fosse nelle nostre mani, la cosa si potrebbe prendere in considerazione.

Evviva la confusione

Secondo i rapporti che ci pervengono il Vaticano sta svolgendo un'attività diplomatica febbrile. Senza dubbio ha qualche cosa a che fare con la rivolta contro Mussolini. Sulle prime il Führer aveva progettato che una volta arrestati i responsabili del tradimento a Roma, venisse occupato anche il Vaticano, ma Ribbentrop ed io ci siamo opposti con la massima energia.

Secondo le notizie pervenute prima di mezzogiorno, la plebaglia italiana ha cominciato ad agitarsi. E' comprensibile e ce lo aspettavamo. Gli emblemi del fascismo vengono tolti ovunque. Una via Mussolini è stata ribattezzata via Matteotti. La folla ha invaso le vie di Roma acclamando al re e a Badoglio e chiedendo a gran voce la pace. Questo è un particolare che ci rallegra. Più vi sarà confusione in Italia, più saremo facilitati nel prendere le misure che abbiamo in progetto.

Senza dubbio il popolo italiano desidera la pace. Tutto dipende dal modo con cui si parla a questa gente. Se venisse rivolto al popolo italiano un appello virile e austero, questo avrebbe per lo meno lo stesso effetto di un appello al disfattismo e al compromesso. Il fatto che gli emblemi ufficiali siano stati abbattuti e che la folla invada le case del fascio, comprova che Badoglio intende liquidare tutto ciò che ha rapporto con la rivoluzione fascista.

A parte la sua ostilità al fascismo è fuor di dubbio che egli cerca di ingraziarsi i nostri nemici. Ciò prova che non si deve dar peso alla sua dichiarazione secondo cui la guerra continuerà. Questo episodio è il più grande esempio di perfidia della storia moderna. Il Führer è deciso a far sì che l'Italia non tradisca una seconda volta il Reich tedesco.

Il caso Pétain

Si richiede la liberazione del vecchio maresciallo; ma egli dichiara "Io non voglio nulla,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 aprile.

Si è manifestata ieri la prima reazione organizzata contro la campagna che da alcuni mesi viene svolta in favore della liberazione e riabilitazione di Pétain. Questa campagna aveva preso tale ampiezza che il prefetto di Parigi si vide costretto tempo fa a proibire la vendita in pubblico dei molti libri che prospettavano, se non l'apologia dell'ex-maresciallo, almeno una giustificazione della sua politica. Questi libri, sebbene siano stati tolti dalle vetrine continuano a essere venduti con successo.

L'ultimo uscito è un opuscolo scritto dal generale Hering, ex governatore militare di Strasburgo e poi di Parigi al momento dell'invasione tedesca. Il generale Hering ricorda fra l'altro una frase di Pétain: «Il mio onore è alla patria che l'offro» e giudica che la sorte riservatagli costituisce «una grande iniquità».

Il caso Pétain solleva attualmente molta passione. La moglie del Maresciallo riceve ogni giorno centinaia di lettere che protestano contro la prigionia di Pétain. Secondo una statistica il 47 per cento dei francesi, ivi compreso il generale De Gaulle, sarebbe contro la liberazione; ma il 37 per cento è favorevole ad essa. Al 16 per cento non importa nulla.

Un comitato per la liberazione del prigioniero fu costituito tempo fa nel Canadà e un altro in Algeria, ma quello che ha fatto maggiormente parlare di sè è il comitato costituito ultimamente a Parigi da alte personalità parigine, fra le quali vari accademici, la vedova del maresciallo Joffre, il cardinale Lienhart, vari diplomatici, ecc.

Il giornale l'*Aurore* si è fatto promotore dal canto suo di un plebiscito e pubblica le lettere che riceve quotidianamente pro o contro il Maresciallo. La *Resistence* si è allarmata e ieri sera, in una riunione tenuta alla sala Wagram ha protestato energicamente. Diciotto oratori hanno preso la parola contro il prigioniero e i suoi difensori. Lo scrittore Vercors disse: «Se Pétain è innocente, io che l'ho combattuto, sono criminale. Quindi giuro che, se le porte si riapriranno per liberarlo, troverei giusto se si chiudessero su di me».

E' stato deciso che una delegazione si recherà dal presidente della Repubblica per chiedere che sia fatta cessare la campagna in favore della liberazione di Pétain. Il bello è che il prigioniero, informato dalla moglie di questa agitazione fatta intorno alla sua persona, ha dichiarato: «Ma io non chiedo nulla». **g.**

La "Freccia Vallone,,

Grande vittoria di Camellini

Liegi, 21 aprile.

Ieri a Charleroi si diceva che gli azzurri, per la gara di oggi, avrebbero tentato di battere i belgi con una gara di attesa, ma sino dal «via» si comprese che gli italiani intendevano invece dar subito battaglia. Infatti Motta, appena si partì da Loverdal, lanciò il primo attacco a 45 chilometri all'ora; fuga breve e presto rintuzzata, ma che indicava quale ritmo gli italiani volevano dare alla corsa. Così, a una diecina di chilometri da Philippeville, Monari partiva come una freccia trascinando Covolo, Fermo Camellini, Seyens, Demmer, Caput, Dupont: sette uomini lanciati a perdifiato, che si staccavano in un batter d'occhio.

Il gruppetto al comando a Marche era già di oltre cinque minuti avanti a tutti. Oramai, a meno di un rovesciamento dell'ultima ora, la sorte era segnata: uno dei sette poteva pretendere alla vittoria. Sui saliscendi che conducono a Liegi, esausto per il caldo e per i generosi sforzi, Covolo era il primo a cedere e la selezione era inesorabile sui colli della Vecquè e di Malchamps, di Mont e di Forges: Fermo Camellini, in splendida giornata, afferrava l'attacco che doveva portarlo vittorioso a Liegi.

A Verviers, a 32 chilometri dall'arrivo, il piccolo italiano di Francia passava con cinque minuti su Caput, 5'15" su Dupont e 5'50" sul plotone, che aveva riassorbito gli altri. «In extremis» Dupont e Caput, sfiniti, erano a loro volta raggiunti e Schotte poteva assicurarsi sul filo del traguardo il secondo posto, attribuendosi la palma temporanea per la *challenge* Desgrange-Colombo, ma ormai il minuscolo Camellini già era arrivato primo con tre minuti circa di vantaggio, dando agli italiani del seguito un duplice motivo di fierezza: la sconfitta da parte di un nostro atleta, nostro anche se residente in Francia, di tutti i maggiori campioni belgi sulle loro proprie strade e la prima vittoria straniera in Belgio da oltre quindici anni. **g. d.**

L'ordine d'arrivo:

1. Camellini Fermo (Italia) che compie i 231 km. del percorso in ore 6.46'6"; 2. Schotte (Belgio) in ore 6.51'??"; 3. Beckmann (Belgio) in ore 6.51'29"; 4) Lauk (Francia) in ore 6.51'43"; 5) A. Verschueren (Belgio) in ore 6.51'50"; 6) Mollin (Belgio); 7. Achille Buysse (Belgio) in ore 6.53'30"; 8) Ruyl (id.); 9. Serami (Italia); 10. Ramon

Il campionato di calcio

Società	P.ti	Partite G.	V.	N.	P.	Goals F.	S.
Torino	44	29	19	6	4	81	[illegible]
Milan	42	29	18	6	5	60	[illegible]
Triestina	37	29	13	11	5	35	30
Juventus	34	29	13	8	8	58	38
Bologna	32	29	12	8	9	42	33
Atalanta	32	29	12	8	9	35	36
Fiorent.	32	29	14	[illegible]	10	33	[illegible]
Modena	31	29	11	9	9	39	37
Inter	30	29	12	6	11	52	44
Lazio	27	29	8	11	10	38	33
Pro Patria	26	29	10	6	13	41	51
Livorno	26	29	8	10	11	31	43
Sampdoria	24	27	9	6	12	40	46
Lucchese	24	29	8	8	13	38	57
Alessandr.	23	29	8	7	14	38	46
Roma	23	28	8	7	13	35	50
Salernit.	23	28	8	7	13	30	41
Bari	22	27	7	8	12	24	40
Napoli	21	28	8	[illegible]	13	34	35
Vicenza	21	29	8	5	16	33	51
Genoa	20	28	8	4	16	30	44

Lazio-Roma 2-0. — Robustissima in difesa e nella mediana, la Lazio ha completamente scombussolato i giallorossi. I romanisti hanno resistito per tutto il primo tempo ma nella ripresa hanno ceduto di colpo e già al primo minuto Cecconi, raccogliendo un cross di Puccinelli, aveva modo di battere Francalancia, che sostituiva Risorti. Dopo sette minuti, su un traversone dell'attivissimo Puccinelli, entrava di testa De Andreis, mettendo in rete. Ottimo l'arbitraggio di Bertolio, di Torino. Lazio: Gradella; Remondini, Piacentini; Albani, Gualtieri, Ferri; Puccinelli, Magrini, Penzo, Cecconi, De Andreis.

La Lega Nazionale, respingendo il reclamo della Sampdoria, ha senz'altro ordinato che l'incontro Sampdoria-Genoa venga effettuato oggi alle 17,30.

La Svizzera è stata battuta dall'Ungheria a Budapest per 4-7. Il primo tempo s'era concluso 2-3.

La Juventus battuta

Tre a uno e giuoco scialbo

Saranno in parecchi a strabunare gli occhi, leggendo di questo risultato. Eppure, per chi ha assistito alla partita, la sola cosa in essa che desta meraviglia, è la cattiva prova di tanti uomini della Juventus. Cattiva prova di tanti uomini e così contemporanea da parte loro, da poter essere attribuita alla intera squadra.

La prima linea ha cominciato cincischiando. Nessuna idea di come impostare un attacco in modo pratico; passaggi sbagliati, azioni ristrette al centro, ritorni su se stesso, girandole prive di scopo. Il tutto culminante in tiri sbagliati. La seconda linea ha tentato di resistere all'andazzo, ma ha finito per essere coinvolta nella confusione: Depetrini solo è riuscito, in certe occasioni, ad andare contro corrente. E l'estrema difesa ha alternato momenti discreti a periodi di notevole sbandamento. Ad un dato punto, l'intero edificio tecnico della compagine è andato a catafascio, e la squadra ha finito per piegare il capo di fronte ad una sconfitta, le cui proporzioni sono immeritate per essa, malgrado tutto.

In stile più semplice, senza fare prodezze, limitandosi a lavorare in modo pratico, prendendo animo di mano in mano che il tempo passava, il Napoli ha finito per vincere un incontro che, in partenza, ognuno avrebbe dato per esso come perduto. Dapprima è stato l'avversario ad infondergli speranza a costruirgli la piattaforma su cui operare con sicurezza e tranquillità. Il rimanente poi, lo ha fatto esso e lo ha fatto bene. Un uomo nella squadra azzurra ha fatto spicco su tutti: l'Andreolo dalla incerta età (41?) che, coi suoi interventi tutto fluido ed esperienza, coi suoi passaggi di 50-60 metri pieni di precisione — quanti fra i giovani dicono che oltre i 30 metri non è possibile essere precisi? — ha dato tono al giuoco.

Boniperti ha segnato poco prima della fine del primo tempo, con un bel tiro a mezza altezza a seguito di una mischia. Il portiere Chellini era stato assente dal campo per qualche minuto, poco prima, per un duro colpo ricevuto alla testa. Alla ripresa, il Napoli retrocedeva Pretto a terzino, passava Di Costanzo a mediano, e mandava avanti Candales. Barbieri, dopo due minuti, coglieva in incertezza i difensori bianconeri e li metteva d'accordo tutti segnando via a segnando con facilità. Poi Pretto salvava due volte sulla linea a portiere battuto. Ed infine due guizzi veloci dell'ala sinistra Barbieri, culminavano in due tiri precisi nell'angolo della rete, dove Sentimenti non poteva arrivare.

VITTORIO POZZO

Juventus: Sentimenti IV; Caprili, Rava; Depetrini, Locatelli, Magni; Muccinelli, Grosso, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli.

Napoli: Chellini; Candales, Pastore; Pretto, Andreolo, Rosi; Krieziu, Spartano, De Benedetti, Di Costanzo, Barbieri.

Arbitro: Zelocchi.

Reti: Boniperti (Ju) al 42' del I t.; Barbieri (Na) al 2' 35' 36' del II t.

Pubblico: Ottomila persone circa. Incasso: L. 1.800.000 circa.

I LIBRI CURIOSI

Vita privata del merlo nero

Per diversi anni, la signora Elisabetta Mengens ha seguito da vicino la vita del merlo nero, raccogliendo le sue note in un libro. Poichè il vocabolario c'insegna che, figurativamente, la parola merlo significa «persona furba, ma più comunemente persona sciocca, facile ad essere abbindolata» (Palazzi) vediamolo un po' da vicino. Si tratta di un merlo «borghese», ospite del parco di Bruxelles e dell'altipiano di Koekelberg, sotto la protezione della legge e della simpatia popolare.

Esso vive in coppie ed ha sviluppatissimo il senso della proprietà. La femmina non cova, se il maschio non dispone di un albero tutto suo con annesso territorio. Par che dica al marito: «Che cosa darai da mangiare ai piccoli, quando saranno nati?». Il vettovagliamento della famiglia è infatti riservato al padre. La madre costruisce il nido da sola, lo fa bello, lo adorna di qualche civetteria (per esempio nastri penzolanti), ne cura la pulizia scrupolosa mentre il maschio sta a guardare o, al massimo, la scorta in volo come un apparecchio da caccia. Deposte le uova (cinque o sei) è sempre la femmina che le cova durante 13 o 14 giorni. Il maschio non sta nemmeno troppo vicino per non tradire, con la sua presenza, la situazione del nido. La sua persona è però necessaria se, passati i 13 o 14 giorni, qualche uovo non si schiude. Esso accorre, osserva, gira e rigira l'uovo e infine lo rompe, aiutando così dall'esterno la fatica del piccolo essere incapace di aprirsi una finestra verso la vita; ma per lo più succede che il piccolo è morto: ed allora, il padre lo prende con il becco e lo porta via, più lontano che può.

Ma ecco, i piccoli sono nati, allungano il collo, spalancano la bocca. Bisogna nutrirli. Comincia la fatica del padre, e non è cosa da nulla perchè ogni pasto comporta da sei a dodici visite al nido, bisogna scovare inoltre i piccoli vermi bianchi, finchè la nidiata è tenera; i lunghi vermi rossi sono troppo coriacei, e costituirebbero invece un magazzino eccellente; serviranno più tardi, convenientemente schiacciati fino a ridurli in poltiglia. Succede talvolta che il povero padre non riesca a trovare sufficienti viveri oppure ritardi; la marmaglia strepita, indignatissima. Allora, la madre interviene ficcando il suo lungo becco in ogni gola impaziente, come per depositarci un po' di cibo. Ma il becco non contiene nulla. Eppure, con questa piccola operazione l'intera famigliola si acqueta e si addormenta. Stupidi, dunque, i merli-marmocchi, ma furba la merla adulta.

Altro esempio di stupidità lo troviamo nel merlo che lascia il nido. Innanzi tutto, una volta uscitone non ci torna più dentro nemmeno se si trova a un palmo di distanza; quindi, nel volar verso terra, gli può succedere di picchiare con il becco, capovolgendosi pietosamente perchè — abbandonandosi all'audacia della giovinezza — ha trascurato di apprendere il «vol plané». Ma è disgrazia che gli càpita una volta sola. Inoltre, il merlo novello non impara troppo presto a mangiare da solo; è sempre il padre che deve intervenire e fare scuola; spesso non basta nemmeno impoltigliare il verme a colpi di becco, bisogna proprio cacciarglielo in gola. Il povero padre finisce per seccarsi, tanto più che la merla sta già costruendo un secondo nido e bisognerà pensare alla nuova famiglia. Ma il piccolo è petulante; esso segue il genitore e come lo vede fermarsi gli si para davanti con una gola da creditore indignato. Il padre lo scansa, di certo gli dice parolacce e non gli dà nulla. Allora l'infelice si apparta e si lamenta, e piagnucola, e geme così pietosamente che la madre interrompe la costruzione del nido e gli porta lei qualche verme. Che brava mammina!

E lo è sempre, brava. Le può succedere, per esempio, che il canto di un merlo straniero la faccia girare la testa e che la contemporanea assenza del marito la induca a considerare l'adulterio come un passatempo pulito. Ma lei non coverà le uova che ne derivano per non infliggere all'assente lo scorno di alimentare figlioli non suoi. Ciò è molto delicato. Ed è anche delicata la scelta di un cespuglio per la costruzione del secondo nido. Mentre, per il primo, aveva preferito un'alta inforcatura di un albero alto. Il maschio è stanco della fatica passata. Non fa che ripetere mentre accompagna con il canto la costruzione del nuovo nido; è un canto molto meno entusiasta del primo. Si direbbe che l'esperienza gli suggerisca il pessimismo. Ma, coraggio! dice la merla. Questa volta non si sarà da volare troppo. Il nido è a fior di terra. E — come succede tra gli uomini — la mogliettina finisce sempre con l'avere ragione lei.

a. s.

LA CURA DEL PROTON

I suoi componenti - Ferro Fosforo e Jodio - determinano la sua azione

Il Proton esplica la sua azione ricostituente ad opera del ferro, del fosforo e dello jodio che contiene.

Il ferro è il più antico e classico rimedio contro l'anemia. I globuli rossi del sangue contengono l'emoglobina nella cui molecola entra il ferro. E' quindi logico ed indispensabile fornire all'organismo anemico questo elemento in forma assimilabile per rimediare al deficit di emoglobina.

Il fosforo è il tipico ricostituente nervino essendo un componente importante della cellula nervosa. La sua azione terapeutica si esplica non solo perchè elemento indispensabile al ricambio cerebrale, ma anche e sopratutto per un effetto tonico su tutto il sistema nervoso.

Lo jodio è il più noto e prezioso depurativo e risolvente che si conosca. Esso stimola il ricambio dei tessuti organici, favorendo l'eliminazione dei tossici e la reintegrazione del protoplasma.

Questi tre elementi entrano nel Proton sotto forma di composti particolarmente atti ad essere assimilati e la loro proporzione centesimale e reciproca è stata opportunamente studiata al fine di ottenere la massima efficacia sfruttando anche il noto principio del sinergismo che esiste tra diverse sostanze.

Il veicolo di rosolio aromatizzato aggiunge al Proton il pregio dello squisito sapore che lo rende gradito ai bimbi ed alle persone di palato delicato.

Il Proton è pertanto un ricostituente completo, rigeneratore del sangue e delle forze e nello stesso tempo un ottimo depurativo.

Le principali indicazioni del Proton sono:

LE ANEMIE

di qualsiasi natura ed in particolare l'anemia dei bambini, meglio nota sotto il nome di linfatismo.

L'anemia degli adolescenti e specie la clorosi delle giovinette.

Le anemie tossiche, post-infettive e post-emorragiche.

L'ESAURIMENTO NERVOSO

da sovraccarico mentale, negli studenti, uomini d'affari, intellettuali; da debilitazione organica quale si verifica nelle donne dopo il parto e sopratutto dopo allattamento protratto.

LA DEBOLEZZA E IL DEPERIMENTO ORGANICO

conseguenti alle malattie e particolarmente alle malattie infettive epidemiche dell'infanzia (morbillo, scarlattina, pertosse ecc.), e alle malattie debilitanti in genere (tifo, maltese, influenza e sue complicazioni, polmoniti, ecc.).

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA
PINEROLO (TORINO)

(72)

RABARBARO ZUCCA
RABARZUCCA S. R. L. APERITIVO MILANO VIA C. FARINI 4

Dolori periodici?
1 o 2 COMPRESSE DI CIBALGINA

Ospiti in casa? s'impone un...
biancosarli
assaggiatemi..diverremo amici!

ULTRA

PARTECIPATE al GRANDE CONCORSO
"CARAMELLA dei MILIONI"
FIDASS - SERRAVALLE SCRIVIA
ESTRAZIONE SETTIMANALE DI GRANDI PREMI
CHIEDETE PROGRAMMA AI NOSTRI RIVENDITORI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A. Argani, betoniere, elevatori, lavavagliatrici, bitumatrici, carriole, imballature mobili, vendonsi anche rateatmente. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 682-361.
ACCIAIO fuso 19 valvole flusso libero diam. 25, doppia sede; altre pronte diam. 90/100 per vapore saturo o surriscaldato, vendo. Milano, - Palma -. Casella postale 456.
AFFISSIONI. Con 1 Kg. Fortecol otterrete Kg. 30 colla a sole L. 10 Kg. Società Fortecol, Alassio.
ATTENZIONE: per qualsiasi lavoro tubo metallico, ringhiere, scale, passamani, arcate, pontili. Sollimi, Bellardi 5. Telefono 73-494.
ATTREZZATA officina assume lavorazioni conto terzi particolari et complessi, nonchè per torni revolver. Scriv. cassetta 6060 SPI Torino
AVETE bisogno bagni, scaldabagni accessori, risparmierete da Guerra, Bogino 17. 81773
BEA, Solferino 16, 40-115. Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni. 90030
BOTTIGLIE damigiane fiaschi Barcone vaselli d'occasione vendo. Carlini, Assarotti 9. 79930
CALZE, calze, forti ribassi prezzi imbattibili. Lagrange 17, cortile.
CAMBIEREI cavi elettrici nuovi con motori un cavallo, vendesi macch. cucire sartoria. Tel. 32-092.
CARBONE minuto acquistasi sgombrasi carboniti cantine presso banche industrie private. Telefonare 770-455, 50-403. 92136
CARBURO prima scelta lamiere ondulate zincate e mm. cassette, fusti, tondino. Prezzi ribassati. Via Parma 1. 91700
COMMERCIANTI agricoltori interessandovi acquistare prodotti Sardi prezzi concorrenza rivolgetevi corso D'Azeglio 74 Telef. 61-777.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.
CONDENSATORE Browboveri Kw. 12,5, 500, trasformatore Kw. 12, 500, 240, tornietto Caser, limatrice, macchina millimetrare, levigatrice, piani pulisati 8000x150, orologio controllo, argani per edilizia, occasione. Exilio 42. Telef. 70-304.
COPERTONI impermeabili (teloni) nuovi, occasione, tendaggi (pantalere), tende campeggio. Confezioni, riparazioni. Musso, c. Francia 106.
CUSCINETTI a sfera, motori elettrici, trasformatori, coltelli per pialle acquistate dalla Feli, Rodi 9. Telefono 46-093. 71767
DISPONENDO ampio sicuro magazzino centro-città mezzi presa consegna domicilio farei recapito corrieri. Telef. 61-114. 61876
ELETTROCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16. Telef. 47-137, 33-803. 90014
FORNO elettrico per chiusa, bronzo, alluminio in funzione vendiamo. Scrivere cassetta [illegible] SPI. Torino.
FRIGORIFERI Fiat consegna pronta eventuali rateazioni, assistenza tecnica ing. Cavicchioli. Micca 5.
INSETTIFUGO originale americano flaconcini vendesi. Tel. 76-573.
LAMIERA stampaggio mm. 950x950x1 cambio con stessa qualità ma spessore mm. 0,8 formato normale quantità fino q.li 50. Telefonare 31-563. 93378
LANA. Filato lana purissima Australia 3300 chilogramma. Duchessa Jolanda 10. 81133
LOCOMOTORE [illegible] motore Diesel HP 16/1 per Decauville acquistasi. Fornace Giustetto, Bra.
MACCHINE per costruzione cinghietti cilindrici uso industriale calzature sport diametri da mm. 3 a 8 elevata produzione officina. Comandone, Boccardo 35, Torino.
MATERIALE edile leggero incendiabile imputrescibile massima coibenza termica ed acustica, zeolante, praticità d'impiego, consegna pronta. Schiarimenti, campioni, opuscoli illustrativi a richiesta Monolit, p. Lagrange 1. Tel. 50-955.
PIANOFORTI nuovo negozio cerca relazionare fabbriche. Cassetta 2 B. Società Pubblicità Italiana, Messina. 92343
ROTTAMI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telefono 21-056.
SPECIALITA' medicinali, organizzazione specializzata provvede lancio tutta Italia occorrendo procura registrazione e fabbricazione. Scrivere cassetta 1011 SPI Torino.
SUPER Dusca. Bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici. (Pagamento rateale) Bessone. Sant'Anselmo 5. 90860
TERRAZZE impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze. Slevab, Milano, Novisa.
UFFICIO arredato centrale concedesi recapito commerciale a professionista. Tel. 60-533.
VENDO piccole partite formaggio fiore sardo stagionatura minima 2 mesi, mandorle sgusciate, banane essiccate. D'Azeglio 74. Telefono 61-777. 61961
VENDO serie forme tubi cemento, bilancetti per piastrelle. Scrivere cassetta 3060. SPI. Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARMADI frigoriferi, ghiacciaie, banchi bar, gelatiere, sedie, tavolini, arredamenti completi. Gilasta, Cottolengo 3. 91030
ATTREZZATA officina lavorazioni proprie eseguisce stampi conto terzi. Telefono 80-866. 44970
ELETTROTECNICO attrezzato micromeccanica elettromeccanica accetta domicilio montaggio piccoli congegni. Telef. 71-850. 23089
FRIGORIFERI, ghiacciaie, costruzione, riparazioni, occasioni, cambio, garanzia. Corso Vittorio 86. Bricco 22506
GHIACCIAIA « Polare », ermeticamente stagna, convenientiss., tecnicamente perfetta. Arte. Cottolengo 3
LAVABI, vasche, scaldabagni occasioni, installazioni, riparazioni idraulica. S. Anselmo 10. Tel. 60-580
MAGLIERISTA confeziona accuratamente. Ferro, Saluzzo 51.
STRUMENTI elettrici misura riparazioni taratura eseguonsi. EIT, via Giuria 90. 23041

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ATTREZZATISSIMO burrificio con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 5187 SPI. Torino. 81985
AVVIATISSIMO, rinomato, centrale negozio mobili, cedo causa espatrio. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 23138
CEDESI ditta avviatissima attrezzata modernamente con macchinario, circa 30 tonnellate marmo grezzo lastrame diverse qualità, con negozio esposizione vendita annesso laboratorio, alloggio vuoto 1.500.000 circa. Fossa, Socrate, via Brofferio 15, Asti. 44953
CERCO mutuo seicentomila sei mesi, ottime garanzie, interessi. Scrivere cassetta 6065 SPI. Torino.
ESPATRIANDO cedo due grandi magazzini centralissimi uso mobilificio. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino 23139
FARMACISTI. Vostro [illegible] trattiamo affari farmacie. Aff. Avezzana 3, Genova. 90318
NEGOZIO, retro. posizione commerc. adatto qualunque genere cedesi. Conti, corso Racconigi 175 bis.
RAGIONIERE commerciale, attrezzato uffici magazzino, capitale liquido proprietà immobiliari, esaminerebbe serie proposte rappresentanze triangolo Piemonte Lombardia Liguria, eventuali depositi. Case primo ordine. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI alloggio veramente signorile 3-4 camere accessori anche lungamente occupato. Scrivere cassetta 3011 SPI Torino.
ACQUISTASI casa nuova, ricostruita, qualunque prezzo. Florina, Palazzo Città 6. 15602
ACQUISTEREI casetta 4 camere cucina cantina oppure alloggio paraggi Barriera Milano. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino.
ACQUISTO: alloggio centralissimo minimo 5 camere casa centrale-semicentr. e villa precollinare anche sinistr. oppure occupate. Specificare a cassetta 6038, SPI, Torino
ACQUISTO alloggio minimo 5 camere centralissimo anche occupato. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.

Comunicato

SUPER DDT — ZAMPOLI & BROGI

L'INSETTICIDA DDT deve essere:
1.o) fabbricato su licenza del brevetto originale
2.o) autorizzato dalla Direzione Generale di Sanità
3.o) composto con DDT puro in base a formula fissa depositata.

Il SUPER DDT della Soc. ZAMPOLI & BROGI risponde a tutti questi requisiti controllabili sulle sue Etichette arancioni.

Chiedete SUPER DDT

Il profumato e potente INSETTICIDA dalla ETICHETTA ARANCIONE

RAPPRESENTANTI:
TORINO - Lanternari Bruno, piazza Crispi, 56;
BRA - Forneris Rino.

ACQUISTO casa centrale semicentrale massimo 10.000.000. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.
ACQUISTO locali industriali 400 600 mq. con ufficio. Scrivere cassetta 8180 SPI Torino.
ACQUISTO casa 30-80 camere centrale semicentrale oppure villa precollinare. Scrivere specificando a cassetta 6037 SPI Torino.
ACQUISTO villa precollinare anche occupata. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 02252
ALASSIO acquisto casetta libera ortofrutteto acqua luce. Scrivere dettagl. cassetta 6058, SPI. Torino.
ALLOGGETTI liberi pronti tre camere cucina bagno completo entrata ascensore termo, c. Ferrucci vendo forte rateale. Tel. 45-756.
ALLOGGETTI signorili nuovi liberi sblocco ascensore bagno boiler corso Savona 19 (Porta Palazzo) svendesi 160.000 a camera più bagno (82-534). 23060
ALLOGGETTI 3 camere cucina bagno completo ascensore termo palchetti liberi pronti corso Ferrucci vendo pagamento parte rateale. Telefonare 45-756. 92353
ALLOGGI centrali signorili liberi vendo. Telefonare 45-756.
ALLOGGI liberi centrali vendo. Telefonare 45-756. 92447
ALLOGGIO libero, signorilissimo, corso centrale, 10 camere, doppi servizi 8.500.000. Rag. Forbatto, piazza Lagrange. 90015
ALLOGGIO piazza Cittadella occupato tre esposizioni terzo piano 580.000 vendo. Telefonare 45-756.
ALLOGGIO signorile centrale 5 camere servizi vendesi libero. Telefonare 59-800. 44973
ALLOGGIO vicino palazzo Mole sette camere parte libere vendo 800.000 Tel. 45-756. 92344
ALLOGGIO sette camere occupato piazza Cittadella tre esposizioni 580.000 vendo. Tel. 45-756.
CASA centrale-semicentrale oppure villa precollinare acquisto anche sinistrata. Telef. 500-865, ore pasti.
CASA civile centrale 10 vani vendo direttamente. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. 02280
CASA via Frejus camere 40, 2 negozi, cortile, alloggio libero 4 camere 1° piano vendo 5.000.000. Giornella, Maria Vittoria 21.
CASA via Monti 73 camere alloggetto libero mezzogiorno levante 4.500.000 vendo. Telefonare 45-756.
CORSO principale vendo casa 18 camere, Pietro Micca 6, Bersano.
LOCALE centralissimo mq. 115 luminoso vendo libero pian terreno unico salone. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 43531
NEGOZI occupati centrali vendonsi urgenza. S. Franc. Paola 10 bis.
NEGOZIO, alloggio, magazzini liberi vendonsi anche separatamente, Guastalla 16 ore 15-17.
PALAZZINA moderna, lussuosa, libera, presso Valentino, 9 ambienti, bagno, giardino, grande garage, vendesi. Trattasi di proprietà destinata a persone veramente signorili, pur a prezzo conveniente, occorrendo, facilitazioni pagamento, esclusioni intermediari. Scrivere indicando numero tel. a cassetta 3048 SPI Torino.
PORTA Palazzo, v. Orfane 25, vendonsi alloggi, negozi, magazzini liberi sblocco. Rivolgersi portineria.
TERRENO fabbricabile mq. 3700 corso Francia Leumann vendesi o permutasi. Scrivere cassetta 6056 SPI, Torino. 92994
VENDESI alloggio sinistrato zona Campidoglio comodità tram 1° p. 4 camere servizi. Tel. 770-984, 10-12. Scrivere cassetta 6035 SPI Torino.
VILLA panoramica montagna vicinanze Torino, libera, comodità, vasto frutteto, vendo facilitazioni. Telef. 772-230 mattino. 23035
8000 metri presso Unica vendonsi. Cassetta 108 A. SPI, Milano.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI locali industriali mq. 100 circa, con uffici, portineria, sotterranei, cortile. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino.
AFFITTASI locale industriale mq. 300, forza, luce, telef. Tel. 71-857.
CEDESI subito locali 35 mq. telefono pianterreno cortile. Telefonare 85-408 ore 11-12.
CERCASI cascina mezzadria o affittasi dalle 6 alle 10 giornate Torino e provincia. Scrivere cassetta 6016 SPI Torino. 82270
CEDESI ufficio centrale 3 vani attrezzato. Telef. 51-307.
CERCASI piccolo locale con acqua, gas o forza uso laboratorio chimico. Scriv. cassetta 1050 SPI Torino.
CERCASI piccolo negozio vuoto zona centrale. Sotragni, Principe Amedeo 11. 82260
DA affittare stabilimento mq. 500 qualsiasi industria corso Moncalieri. Telefonare 85-143. 44975
PIAZZA Paleocapa 1, affittasi negozio con possibilità di ampi sotterranei uniti. 23016

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI cameretta vuota centrale rilevando in parte mobili al miglior offerente. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 23058
AFFITTO alloggio mobiliato 5 camere servizi telefono, Tel. 72-675.
BUONENTRATA offro per alloggio 2-3 camere Telefonare 59-053.
CAMBIEREI via Nizza buonissima portineria 3 ambienti con pari camere. Scrivere cassetta 3016 SPI, Torino. 44986
CAMBIO alloggio signorile 9 camere, cucina, entrata, bagno, forza, telefono, affitto mite, con altro 3-4 camere possibilmente paraggi piaz. Statuto, c. Francia. Telefonare 77-621 o scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 23052
CAMBIO alloggio signorile 4 camere servizi telefono zona Mauriziano con altrettanto dintorni piazza Vittorio D'Azeglio. Telefonare 81-901 ore ufficio. 82286
CAMERA cucina 6000 mensili cerco Scrivere cassetta 1059 SPI Torino.
CAMBIO alloggio 9 camere cucina entrata piazza Statuto con altro 4 camera in più qualunque zona. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.
CAMBIO con buonuscita, alloggio 4 camere, telefono, con minore. Telefonare 51-199. 45015
CEDESI alloggio uso ufficio eventualmente abitazione 4 vani servizi 2° piano monumento Vittorio. Scrivere cassetta 1088. SPI. Torino.
CERCASI alloggetto signorile 2-3 camere con accessori, offro 200.000 ammobil. paraggi Crocetta dintorni. Scriv. cassetta 3047 SPI Torino.
CERCASI alloggio non periferico 4 stanze più servizi. Telef. 45-803.
CERCASI alloggio 4 camere cucina servizi disposti buonentrata. Scrivere cassetta 6043 SPI Torino.
CERCASI camera vuota volendo offro altre montagna. Scrivere Canolo, Bardonecchia. 27035
CERCASI in affitto alloggio 6-8 camere doppi servizi preferibilmente su corso od anche precollinare con giardino. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 a 652-483. 44902
CERCASI subito camera cucina pagando buonentrata. Tel. 21-926.
CERCO alloggio ammobiliato 1-3 camere servizi anche collina. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 6061. SPI. Torino. 62304
CERCO alloggio 2-3 [illegible] cucina disposto buonentrata. Telef. 45-272, ore ufficio. 90050
CERCO alloggio 3-4 camere cucina servizi casa signorile, eventualmente cambierei con similare 9 camere cucina servizi luce forza telefono. Scrivere cassetta 1 Z. Sipra, Torino. 09377
CERCO camera vuota, ammobiliata, ingresso indipendente, soffitta, mansarda. Scrivere cassetta 1060 SPI Torino. 45013
COMPERO oppure affitto alloggetto 2 camere entrata servizi centrale o periferico. Mazzardo, Capriolo 5 bis
CONIUGI cercano camera cucina buonentrata. Scrivere cassetta 1012 SPI, Torino. 23087
CONIUGI offrono 60.000 per camera cucina qualsiasi zona. Telefonare 52-516. 44900
DIPLOMATICO straniero solo cerca villetta mobiliata 3-4 camere servizi garage preferibilmente precollinare. Massimo 30.000. Scrivere cassetta 9 Z. Sipra, Torino.
OFFRO buona entrata per camera vuota o camera e cucinino. Scrivere cassetta 1040 SPI Torino.
OFFRO 100.000 buona entrata tre camere cucina oltre Po. Tel. 770-080
OFFRO 900.000 buonentrata 5000 mensili per 3-4 camere servizi Sacchi Mireflori. Tel. 22-929.
OFFRO centomila due camere paraggi Pozzo Strada Aeronautica. Telef. 84-305. 44741
SPOSI offrono 70.000 per alloggetto camera cucina. Telefonare 77-318.
200.000 contributo 4000 mensili ammobiliati offro per 2 camere servizi casa signorile. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino 23015
250.000 causa partenza cedo alloggio signorile camera, cucina, salotto, ammobiliato, 2° piano, ascensore, affitto mite, paraggi piazza Sabotino. Telef. 772-302 o scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

STAGIONE estiva cerco appartamentino ammobiliato collina Torinese. Finzi, Pomba 14.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

LAIGUEGLIA. Pensione Stellina. Prezzi miti giugno settembre. Prenotarsi stagione estiva.
LOANO bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Soggiorno tranquillo. Rivolgersi Azienda Autonoma.
SALSOMAGGIORE Albergo Posta vicinias. Terme. Prenotat. [illegible]
SALSOMAGGIORE: bagni, fanghi, irrigazioni e inalazioni si praticano con accertati migliori risultati in primavera e nell'estate, con le acque ricche di jodio che scorrono naturali nel sottosuolo di questa deliziosa cittadina emiliana. L'Albergo Centrale Bagni con l'annesso reparto. Cure si riaprirà al 21 aprile. Conviene prenotarsi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

IMPORTANTE azienda cerca locali adatti colonia marina e montana per circa 30 bambini. Scrivere cassetta 3023 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

CERCO indipendente mobiliata salotto bagno telefono. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
DISTINTO signore 35enne cerca camera confortevole uso telefono bagno presso seria famiglia pref. [illegible] nuova, villa vicinanza fermata tram. Telef. 89-934.
IMPIEGATA 30enne cerca camera ammobiliata. Scrivere cassetta 3049 SPI Torino.
SIGNORE solo cerca camera ammobiliata indipendente uso telefono. Scriv. cassetta 6044 SPI Torino
TRENTAMILA mensili offro per pensione signorile centrale unico. Scrivere cassetta 9101 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

BALIA asciutta cercasi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 44090
CERCASI ferratore. Carrozzeria Eltena, corso Svizzera 66. 97944
ELETTRICISTI pratici tubo Bergmann cercansi importante ditta installatrice. Telefonare 46-313.
GIARDINIERE custode cercasi per villa Pino Torinese. Referenze. Scrivere cassetta 6022 SPI Torino.
OFFRO impiego oppure compartecipazione, impiegata, impiegato disposti apportare modesto capitale. Telefonare 53-806. 23080
PERITO agrario esperto vigneti colture granarie foraggiere stalle allevamenti cercasi. Scrivere scuole fatte, posti occupati, età, pretese. cassetta 1015, SPI, Torino.
MEDICO chirurgo dentista collaborazione gabinetto cerco. Scrivere cassetta 1051 SPI Torino.
RAGAZZA servizio brava seria cercasi da distinta famiglia. Paga massima. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1015. SPI. Torino.
TAGLIATRICE competentissima disposta trasferirsi Venezia cerca casa di mode prim'ordine. Dettagliare età curriculum vitae. Scrivere SPI. cassetta 95 Z. Venezia.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

COMPTOMETRISTA stenodattilografa provetta contabile libera subito offresi miti pretese. Scrivere cassetta 1061 SPI Torino.
CONFETTURE. Operaio bassinoor capacissimo tutte lavorazioni calde fredde, trasparente, argento offresi ovunque. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 23156
SEGRETARIA esperta, veloce stenodattilografa abile corrispondente, lunga pratica offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3022 SPI Torino. 44971
SERIA 35enne ex-statale impiegherebbesi disponendo ore straordinarie incompensate. Scrivere cassetta 1058 SPI Torino.
SIGNORINA pratica decennale ufficio impiegherebbesi eventualmente anche cassiera disposta cauzione. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 23122

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AFFIDIAMO campionario sciroppi a introdottissimi viaggiatori Vercelli, Cuneo, Novara, concedendo esclusiva. Moroni Fratta & C., Asti. 45005
AGENTI cerca ovunque oleificio. Rag. Giovanni Languasco, Oneglia.
BIBITA effervescente con fiala cerca agenti introdotti Piemonte. Scrivere cassetta 3050 SPI Torino.
CARAMELLA concorso cerca piazzista Torino agenti Piemonte introdottissimi. Scrivere cassetta 3050 SPI Torino. 44008
CASE grossiste drapperie cotonerie, cercano rappresentante ben introdotto clientela Piemonte, indicare curriculum vitae, referenze. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti bene introdotti nella provincia di Torino per la vendita di prodotti alimentari di grande consumo. Scrivere dando referenze e situazione familiare a cassetta 2 Z. Sipra, Torino.
CERCASI piazzista viaggiatore centro meridionale nuovo articolo. Referenze. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. 62261
CONCESSIONARIO Acqua Sacra cerca rappresentante depositario Piemonte massima diffusione. Casella 67 A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 92300
DIPLOMATO proprietario caffè ristorante provincia assumerebbe rappresentanza o deposito vini, liquori, sciroppi. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 81244
IMPORTANTE cartotecnica ricerca ottimi rappresentanti, seri, attivi, bene introdotti per Lombardia, Veneto, Piemonte, Lazio. Offerte dettagliate, referenze. Casella 36 A. SPI, via Parlamento 9, Roma.
IMPORTANTE colorificio cerca rappresentanti province Piemonte. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino.
IMPORTANTE Ditta olearia cerca agenti per vendita olii saponi. Scrivere Fiduciaria, casella postale 100, Oneglia. 09314
IMPORTANTE oleificio di Oneglia assume seri agenti per vendita diretta consumatore. Scrivere cassetta 9082 SPI Torino.
NUOVA bibita in bottiglietta forte consumo cercasi per zone Aosta, Cuneo, Asti esclusivisti attrezzati rifornimento bar, ristoranti, campi sportivi, ospedali, ecc. Scrivere cassetta 9080. SPI. Torino.
OLEIFICIO Carli Oneglia, specializzato spedizioni olio d'oliva in damigiane direttamente ai consumatori, cerca seri agenti.
RAPPRESENTANTE cerca piazzisti introdotti prodotti dolciari grande consumo specialità gelati forte provvigione. Tel. 70-811.
RAPPRESENTANTE cercasi vendita confezioni metalliche medicinali dentifrici introdotto clientela. Scrivere cassetta 334 B. SPI, Milano. 92986
RAPPRESENTANTE per provincia Torino esclusa città cercasi da fabbrica colori Vernici. Via Catania 10, Torino. 80904
SAPONETTA Fiorenza ed affini inimitabili, completando organizzazione commerciale cercansi introdotti rappresentanti. Prodotti Fiorenza. Marchesana 5, Bologna.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

PROFESSIONISTA 36enne distinto, [illegible] famigliari conoscerebbe scopo matrimonio signorina colta bella fini sentimenti agiata disposta coadiuvarlo. Scrivere cassetta 1019 SPI Torino. 23364
SIGNORINA benestante, 30enne, moralità, relazionerebbe scopo matrimonio, con 35-45enne, buona posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.
SIGNORINA buona famiglia conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale massimo 40enne serio affettuoso industriale professionista massima serietà. Scrivere cassetta 8160 SPI Torino. 81167
VEDOVA 30enne senza figli alta bella presenza casa arredata piccolo capitale relazionerebbe scopo matrimonio massimo 50enne alto distinto buone condizioni finanziarie massima serietà. Scrivere cassetta 158 H, Sipra, Torino.
36enne distinta relazionerebbe scopo matrimonio signore buone condizioni economiche. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 44890
36enne alta, bella presenza, posizione, sposerebbe alto, colto, 35-50enne, desideroso affetto. Scrivere cassetta 7909 SPI Torino.
45enne relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente con signorina 30-37enne. Scrivere cassetta 1049. SPI, Torino. 23100
36enne piemontese giovanile rappresentante nota Ditta ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina agiata. Scrivere dettagliando cassetta 7260, SPI, Torino. 63079
36enne, privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, bella, oppure vedova avendo casa arredata. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 8154 SPI Torino. 81151
45enne vedova sola, indipendente, capitale, amante casa, pratica commercio, relazionerebbe scopo matrimonio distinto condizione adeguata. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 44788
45enne relazionerebbe scopo matrimonio vedovo solo discreta posizione. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 22981

18 IGIENE E TERAPIA L. 50 p. p.

ABILISSIMA massaggiatrice scuola parigina, cure estetiche del viso recasi domicilio. Telef. 48-949.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

A. argenterie, brillanti, oro, acquista, pagando massimi prezzi. Oreficeria Ponchia, corso Vittorio 45 (rimpetto Cinema Ambrosio).
ABBISOGNAMI abiti usati divise stivali scarpe. Pavoncello, via Battazzi 1. Telef. 44-497. 93030
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, Telefono 47-373, Carlo Alberto 40.
ACQUISTO macchina scrivere usata purchè ottimo stato. Tel. 25-369.
ACQUISTO occasione macchina cucire industriale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino.
ARTIGIANO vende magnifiche lussuose letto Barocco Luigi XVI 4 porte noce massicce complete. Roter, Palermo 60. 93006
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telef. 43-006. 90070
BELLISSIMA sala pranzo Chippendal, Barocco letto noce, cucina Rustica. San Tommaso 6.
CARROZZINA passeggio invalido cercasi. Telef. 63-318. 23116
CAUSA partenza vendesi lupo puro [illegible] 25.000. Scriv. Crippa, Cumiana
COMPRO radio, radiofonografi, anticipazioni su vendite. Radiorganizzazione Criscuoli, S. Massimo 44.
CUCCIOLONE lupo pedigree vendo. Rosa. Telef. 54-438. 81965
CUCINE laccate lavorazione accuratissima anche rateazioni. Converso, via Consolata 4. 44484
ESPATRIANDO privato liquida frigorifero elettrodomestico nuovissimo, due dosatrici polveri acque minerali, cucina elettrica, bascula automatica, occasioniss. Remington 10. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino
FRIGORIFERO nuovo, prezzo d'occasione, massima garanzia. Corso Vittorio 66, cortile. 73077
FUCILE F.N. da tiro acquisterei. Scrivere Agenzia Generale Italiana, Rapallo. 09301
GELATERIA cercasi banco senza cattabriga. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino. 23097
INDUSTRIA serica vende direttamente tagli abito seta pura disegni ultima creazione vasto assortimento. Rivolgersi Tubealder, Giacinto Collegno 96 bis, Torino.
MAGLIERISTE per macchine, aghi, riparazioni. Emilio Cavallo, corso Vittorio 78. 09349
MATRIMONIALE seminuova vendo privato occasione. S. Ottavio 33.
MOBILI solidi, prezzi imbattibili, dalla fabbrica alla vostra casa. Mobilificio M.A.T. Esposizione corso Giacomo Matteotti 10 A.
OCCASIONE. Bella camera seminuova letti gemelli, lampadario. Massena 25, pomeriggio.
OCCASIONE sarta svende vestiario proprio seminuovo di stagione. Telefonare 61-518. 02770
OCCASIONE. Tinello Rustico, salotto come nuovo vendo. Barge 7, Bianchi. 81245
OCCASIONE vendo bascula seminuova port. kg. 900, bilancia automatica. Badiani, Po 39. 45094
RADIOFONO IMCA vendo occasione. Matteotti 31 dalle 13 alle 14.
RADIO usate anche guaste compransi. Via Roma 101 cortile sinistra, 53-527. 90096
RADIO usate compransi. Rivolgersi custode, via Cesare Lombroso 10 ex-Orto Botanico. 90658
REGISTRATORE cassa Rir come nuovo recente modello vendesi. Telefonare 49-136. 09373
SALA Chippendal lussuosa, con cristalliera, valore 400.000 svendo 230.000, cambio con [illegible] Telefonare 51-784.
SEDIE impagliatura a scacchi tipo Vallombrosa, sedili tessuto Viennese, impagliature damigiane lavoro accuratissimo. Telefonare Unione Ciechi 81-512. 90918
SOFA' Luchini, poltronelette brevettati. Salotti, garanzia, convenienza. Sardi, Mille 30. 90031
TAPPETI persiani ed orientali compero da privato. Tel. 66-164.
VENDESI macchine per lavorazione legno, pialla filo, lupie, mortasa, motorizzate, prezzo conveniente. Telef. 90-796. 23003
VENDITA conto terzi mobili antichi, moderni, sopramobili, quadri, tappeti. Ente Aste, Cigna 17. Telefono 27-844. 90092
VENDO camera letto Chippendal e tinello rustico elegante nuovissimi. Corso Matteotti 10 A.
VENDO ratealmente radio occasioni, anticipazioni radio su vendita. Radiorganizzazione Criscuoli, San Massimo 44. 45059
VIOLINO antico pregiato acquisto. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino.
2 poltrone pelle e mobili vari vendonsi. Telef. 21-026. 82308

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTO Topolino se vera occasione, vendo fucile Browning e battellino pneumatico. Tel. 72-906.
AMERICANA 1947 targata Torino 20.000 miglia, 1.730.000 lire. Telefono 50-580.
ANTICIPAZIONI su automobili in vendita, massimo realizzo posteggi gratuiti, cambi, facilitazioni pagamento. Agenziauto, corso Brescia 4.
APRILIA Ardea 1500 1100 500 nuove seminuove compra Capello, Lagrange 17. 92260
BIANCHI S 4 berlina vendo. Telefonare 20-085. 45068
BLOCCO gomme Allente 10.50x16, 10.50 14.00 12.00x20. Prezzi convenienti, Piazza Rivoli 6, Gomme.
CERCASI carrozzerie 1500. Telefono 85-750. 81068
CICLOMOTORE Cucciolo 4 marce 75.000, prenotazione Vespa 25.000 vendonsi, Ferrero, Arcivescovado 1. Telefono 50-576. 23141
G.M. 250 tipo corsa vendesi. Boucheron 4. Telef. 50-300. 82275
FURGONCINO 1100 fabbricato agosto 1946 ottime condizioni vendesi, esclusi intermediari [illegible] partenza estero. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 45060
GILERA cilindrata 175 come nuova vendo 170.000. Malaterra, Garibaldi 22. 99940
GOMMA 14.00x20 completa camera flap ottimo stato vendesi. Ditta Bologna, via Cialdini 31. tel. 70-516.
MOTOCARROZZETTA Saturno sport come nuova vendesi o cambiasi con Topolino balestrino furgoncino. Telef. 34-373 ore 18-21.
MOTO Matchless vendo come nuova circol. Gilli, A. Vespucci 81.
MOTORI fuoribordo alta classe cercansi rivenditori introdottissimi. Scrivere documentando cassetta 1028 SPI Torino. 23069
MOTOSIDECAR, motofurgoncino Norton seminuovo vendesi occasionissima. Tel. 538-178 ore 13-14-20.
MOTO Simplex 500 quasi nuova vendo anche a rate. Motomacchi 3 MBI gommatissimo. Autorganizzazione Criscuoli. S. Massimo 44.
OCCASIONE vendo camion Ford tipo civile portata q.li 30 ottime condiz. Zingarelli, Barbaroux 10.
PRIVATO vende a privato furgoncino 500 ottimo. Tel. 57-846.
SVENDIAMO urgentemente Lancia 3 Ro, Lancia Ro, Bianchi Miles. Spa 38, efficientissimi gommati. Telefonare 51-560. 45095
VENDO Dodge 40 q.li altro 30 gommatissimi. Baccola, Aquila 10.
VENDO o cambio con vettura motocarro Macchi portata 15 q.li. Arduini, Rava 36. Tel. 89-198.
VENDO Vespa curatissima come nuova, Castagneri, Lagrange 13.

Le avventure di CORAllina

Amaro CORA tonico digestivo — CORA CORA il Bitter gradevole

Restar giovani!

Per tenere lontani gli acciacchi e la vecchiaia; per godere benessere, floridezza, salute; per restar giovani anche oltre la giovinezza, bisogna provvedere alla decongestione e alla disintossicazione dell'organismo, ricorrendo con piena ed assoluta fiducia alla TISANA KELEMATA, miscela preziosa di erbe e piante medicinali allo stato naturale, che conservano intatte nell'infuso le loro prodigiose virtù depurative e decongestionanti. Stitichezza, emicrania, cattiva circolazione, disfunzioni epatiche, obesità, si curano e si guariscono con la TISANA KELEMATA, squisita come un tè, utile sempre, indispensabile in primavera

33

Per voi signora!

Se vi accadesse, specialmente durante i malesseri periodici, di sentirvi stanca o triste, ricorrete con fiducia all'« Acqua Tutto Cedro Tassoni ». Dopo il primo bicchierino vi sentirete ritornare le forze e sparire il senso di nausea che vi affliggeva. L'« Acqua Tutto Cedro Tassoni » è un liquore delizioso che non turba il cuore nè sovraeccita i nervi. La troverete in tutte le farmacie.

ACQUA DI TUTTO CEDRO Tassoni
calma e ristora
CEDRAL TASSONI SALÒ

coscienziosamente

La Società CIRIO afferma e garantisce che le sue confetture sono preparate con frutta fresca matura e zucchero purissimo e sono quindi il dolcissimo alimento preferito dai bambini.

Mamme! prima di dare ai Vostri bambini marmellate preparate con frutta solforata sentite il vostro medico. Le Confetture CIRIO sono esclusivamente preparate con frutta fresca matura!

Domandate la Circolare illustrata dei nuovi bellissimi premi CIRIO alla Società CIRIO, reparto regali - San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Confetture Cirio
Natura produce Cirio conserva

I Gruppi Merceologici

ospitati alla PRIMA MOSTRA DEL TEMPIO, che l'Ente Fiera di Padova organizza dal 5 giugno al 4 luglio, sono i seguenti: *Arredamento* (Chiese, scuole, collegi, palestre, ricreatori) *Editoria, Cinematografia, Radio, Vetreria, Marmistica, Oreficeria, Sartoria, Statuaria, Strumenti musicali,* e *gruppi affini* interessanti l'attività del Clero.

Nessun produttore può mancare

LA SPREMUTA DI SUCCO VALE DI MENO E COSTA DI PIÙ

Voi sapete che per resistere al viaggio gli aranci sono colti ancora acerbi. Per questo non basta aggiungere dello zucchero alla spremuta di succo per darle sapore e vitalità. Considerate inoltre il costo di queste bibite e raffrontatelo a quello di una Spremuta d'Arancio Recoaro. Quale diversità di costo, di sapore e di sostanze! Nella Recoaro il succo è di vero frutto maturo, lo zucchero vi è purissimo, l'acqua è la famosa minerale di Recoaro. Provate e ve ne convincerete.

chiedete
SPREMUTA D'ARANCIO
RECOARO
berrete vitamine

BICICLETTE FIT TORINO
A RATE
DA LIRE 2.500 MENSILI
NEGOZIO DI VENDITA: VIA BERTOLA ang. VIA STAMPATORI Telefono [illegible] - TORINO

MARASCHINO DI ZARA
DRIOLI